



COMUNE DI



COMMUNE DE

AOSTA

PROGETTO "AOSTA IN BICICLETTA"

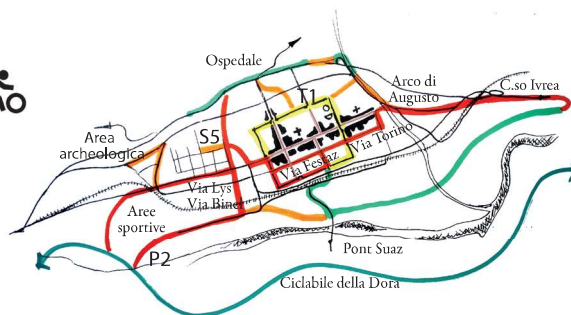
nell'ambito del programma "investimenti per la crescita e l'occupazione 2014-2020 (FESR)" e del
"Piano nazionale della sicurezza stradale (PNSS)"

CIG: 75075523E6

CUP: C61B16000760007

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Aostain



Elab. 04a

RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO

a cura di dott. Cinzia Joris

Committente:

Comune di Aosta (AO)

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (R.T.P.):

Aspetti architettonici:

Arch. Paolo Castelnovi (mandatario)

Arch. Andrea Marchisio

Architetturatre studio associato

Aspetti strutturali:

Faber ingegneria studio associato

Aspetti impiantistici:

Area Progetti s.r.l.

Ing. Giulia Armand

Aspetti idrogeologici:

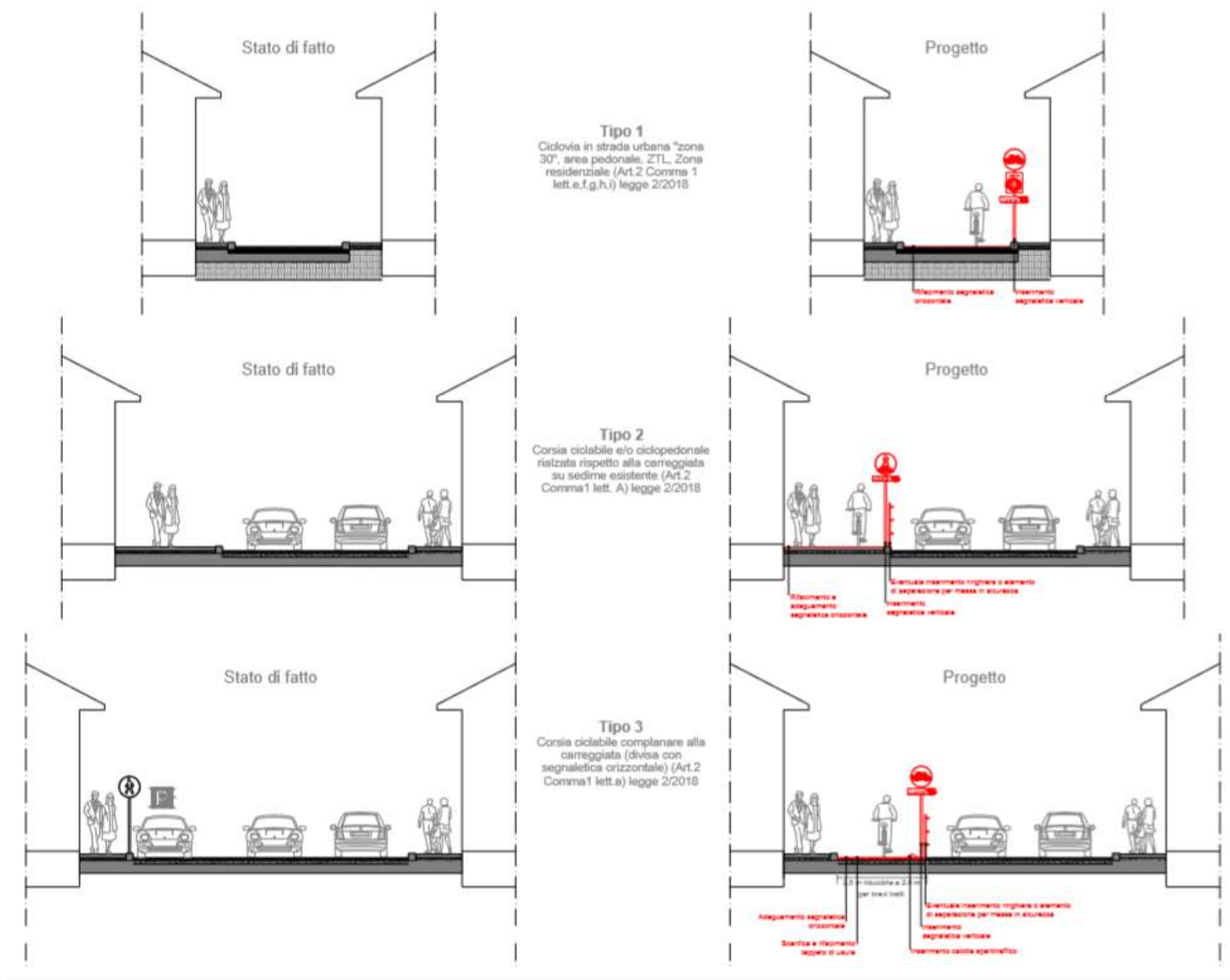
Geol. Roby Vuillermoz

Data: Giugno 2019



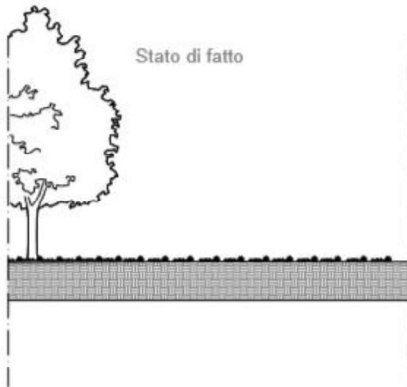
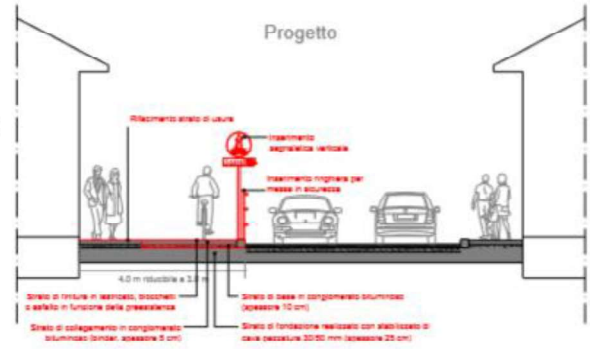
Il presente elaborato di valutazione del rischio archeologico, redatto in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 109/2005 art. 2ter quinquies, poi recepito dal D.L. 163/2006 artt. 94-95) è parte integrante del progetto di fattibilità tecnica ed economica "Aosta in bicicletta" nell'ambito del programma "Investimenti per la crescita e per l'occupazione (FESR) 2014-2020 e del Piano nazionale della sicurezza stradale (PNSS).

Il progetto prevede la realizzazione di piste ciclabili nell'area urbana di Aosta, articolati in assi principali di attraversamento urbano indicati con la lettera P), percorsi di collegamento a poli di attrazione (indicati con la lettera S), tracciati di interesse turistico (indicati con la lettera T). Gli interventi previsti comprendono 5 tipologie di operazioni così schematizzate:

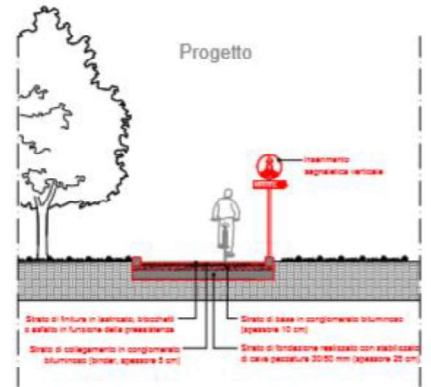




Tipo 4
 Corsie ciclabile e/o ciclopedonale rialzate rispetto alla carreggiata (ottenuta da un ampliamento del marciapiede) (Art.2 Comma 1 lett.a) legge 2/2018.

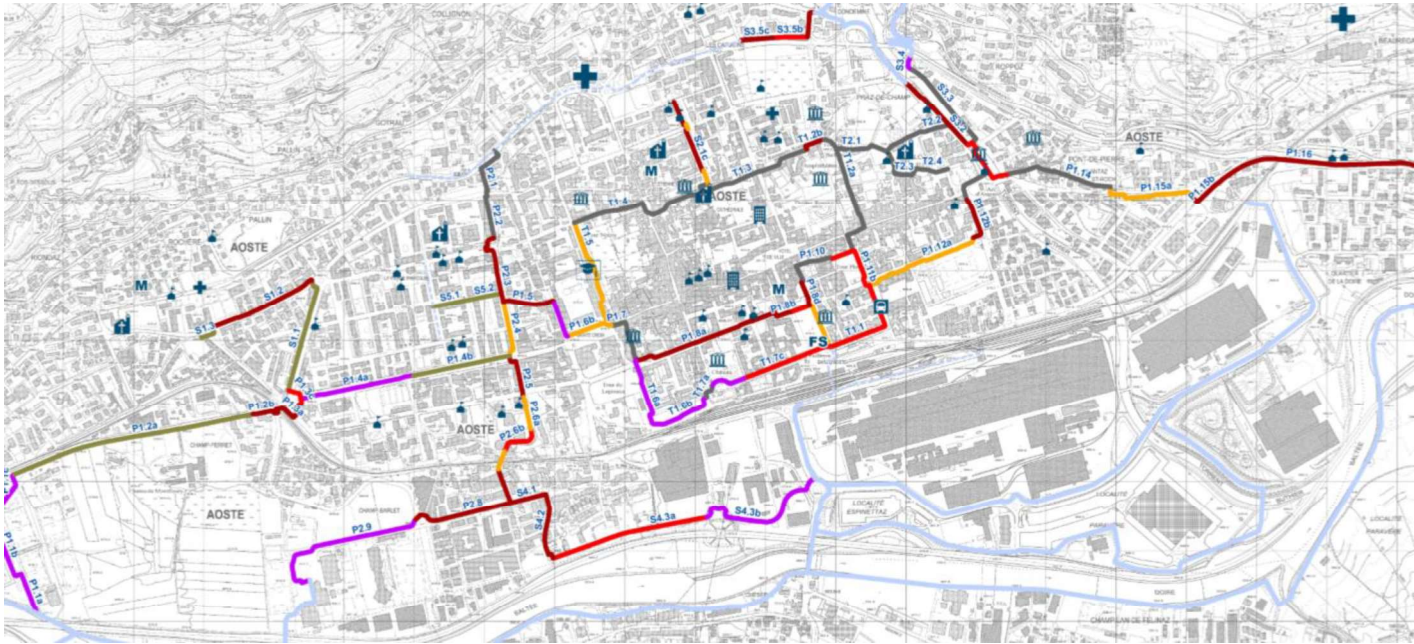


Tipo 5
 Ciclovia o percorso ciclopedonale in sede propria indipendente da carreggiate stradali (art.1 lett.a lett.s e lett.g)



Delle cinque tipologie previste solo le tipologie 4 e 5 comportano un intervento di rimozione terra, mentre le altre si inseriscono su carreggiata esistente senza modifica preliminare. Nelle due tipologie 4 e 5 peraltro le operazioni di scavo non superano mai 40 cm di profondità: nella planimetria sottostante gli interventi oggetto di interesse archeologico sono indicati con i colori





La valutazione dell'interesse archeologico ha quindi riguardato i soli tratti in cui sono previsti interventi di tipologia 4 o 5: la stima del rischio si è basata sull'analisi dei ritrovamenti archeologici editi e inediti restituiti dal territorio e sull'osservazione diretta delle zone di intervento prevista.

In considerazione della ridotta profondità degli interventi non superiore a 40 cm e della profonda urbanizzazione dell'area oggetto di analisi abbiamo ritenuto non indispensabile la considerazione dei dati geologici ai fini della valutazione dell'interesse archeologico.

L'abbondanza dei dati archeologici per tutta la zona oggetto di verifica permette oggi di ricostituire in maniera assai verosimile il quadro insediativo di epoca romana sia nei contesti urbani all'interno delle mura, sia in quelli fuori delle mura urbane. L'articolazione degli spazi pubblici e residenziali dello spazio urbano in relazione al reticolo viario, nel quale la città di Augusta Praetoria era organizzata, è stato quasi completamente chiarito. L'articolazione degli spazi extraurbani, dove i ritrovamenti sono stati di minore importanza presenta ancora dei punti interrogativi: chiara è la collocazione delle necropoli lungo gli assi viari principali che uscivano dalle quattro porte della città. Verosimile è la presenza di un itinerario a Nord dello spazio urbano, in area precollinare, già utilizzato in epoca preromana, che ha potuto essere identificato da una serie di ritrovamenti cronologicamente inquadrabili tra età del Bronzo ed epoca romana. Lungo questo itinerario come negli altri che gravitavano sullo spazio urbano sono state identificate diverse sepolture. Nello stesso settore la villa suburbana della Consolata ha permesso di identificare un'occupazione del territorio a *fundus e villae* ampiamente attestato nel mondo romano. L'identificazione di contesti riconducibili all'epoca del Bronzo e al periodo immediatamente antecedente la fondazione della colonia romana di *Augusta Praetoria* suggeriscono un'occupazione già in epoca protostorica lungo tutta la fascia. L'occupazione preistorica dell'area collinare della conca dove sarà poi fondata *Augusta Praetoria* è peraltro ben attestata dall'area megalitica

di St Martin de Corléans che ha restituito una stratigrafia complessa inquadrabile tra Neolitico ed età del Ferro, traducendo in ogni fase una vocazione culturale.

Minori dati esistono sulla parte Sud dell'area extraurbana sebbene il ritrovamento di alcune sepolture immediatamente al di fuori dell'area Sud e non lontane da Bramafan suggeriscano anche nell'area Sud la dislocazione di necropoli lungo la direttrice che collegava verso Sud la città col ponte sulla dora identificato in località Clerod.

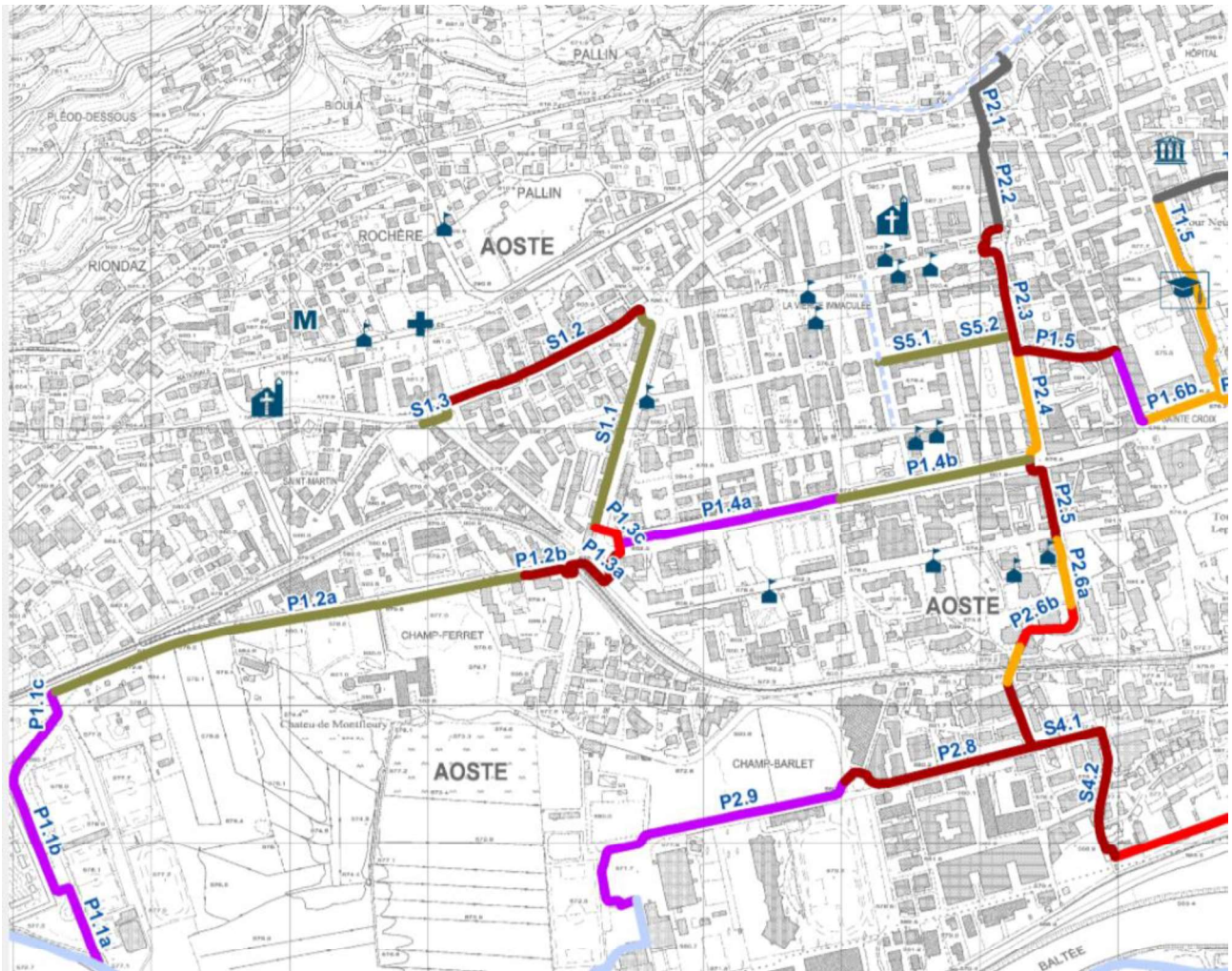
Tracce di insediamenti rurali sono poi stati identificati nell'area compresa tra via Elter e via Cesare Battisti, verosimilmente in relazione con il passaggio di un canale che ha continuato ad esistere anche nei secoli successivi. In epoca medievale e post medievale il canale, sfruttato da un mulino citato nelle fonti, diventa il centro di un'area artigianale adibita a concerie.

Alla fine dell'epoca romana analogamente a quanto accade dentro le mura è evidente una evoluzione della topografia delle aree extraurbane: la direttrice verso l'Alpis Poenina è ancora utilizzata e testimoniata dallo sviluppo del quartiere di St Etienne e dai recenti ritrovamenti area ospedale, così come l'asse viario di direzione Est-Ovest mentre la viabilità verso Sud viene abbandonata e nell'area si costruisce la fortificazione di Bramafan, in parte sopra la Porta Principalis Dextera. Ad Est della Porta Praetoria sulla precedente necropoli viene fondata una basilica funeraria e successivamente un nuovo quartiere residenziale: i sondaggi effettuati in via S Anselmo hanno permesso di identificare, al di sopra di quello romano, selciati altomedievali, medievali e moderni.

La valutazione del rischio archeologico relativo è stata elaborata per settori vista la collocazione disparata degli interventi previsti, tenendo in considerazione le emergenze monumentali o i rinvenimenti archeologici circostanti, a fronte di un rischio archeologico assoluto generalmente ALTO.

Va sottolineato però per tutti i settori che la profondità degli scavi previsti, che non oltrepassano 40 cm, riduce sensibilmente il rischio archeologico relativo dell'intervento, anche calcolando il fatto che la gran parte degli interventi riguarda zone asfaltate stese su un sottofondo di 15-20 cm. Nella maggior parte dei siti indagati inoltre, in entrambi i contesti urbani ed extraurbani, la quota di rinvenimento dei contesti archeologicamente significativi era ben più profonda di 40 cm.

PERIFERIA OCCIDENTALE



I ritrovamenti identificati nel settore riguardano contesti cronologicamente inquadrabili in un arco cronologico assai ampio: a Nord di viale Piccolo S Bernardo tracce riconducibili all'età del Bronzo e la presenza dell'area megalitica traducono una frequentazione dell'area collinare a Nord della dora, a partire almeno dall'epoca protostorica.

A Sud della via invece il complesso di Mont-Fleury e gli indizi relativi all'area circostante rimandano piuttosto ad una realtà agricola parzialmente conservata ancora oggi.

A partire da corso Battaglione gli indizi rimandano alla viabilità romana: recenti indagini hanno identificato una porzione di selciato della via che uscendo da Porta Decumana si dirigeva verso il Piccolo S Bernardo all'incrocio tra il corso e via Lys. Lungo questa via si collocavano le grandi necropoli urbane identificate negli ultimi decenni a Nord e a Sud della via (zona questura n.14 schedatura, via Lys e via Elter nn. 9-10 schedatura, porta Decumana n. 2). Va sottolineata anche la presenza di strutture residenziali identificate vicino alla rotonda tra corso Battaglione e viale Piccolo S Bernardo, nell'area compresa tra via Elter e via Cesare Battisti e in via Chavanne, tutti a Nord della via principale, almeno parzialmente

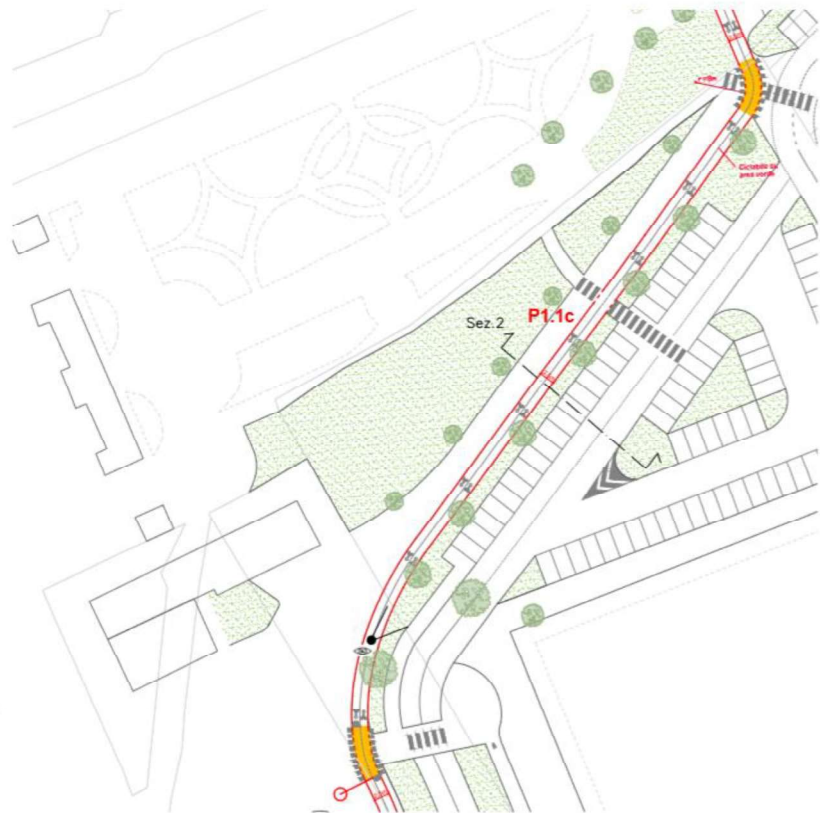
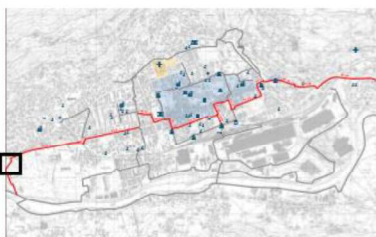
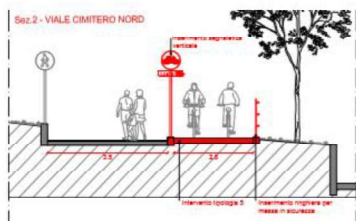
riconducibili ad attività agricole e artigianali collocate fuori dall'area urbana e, almeno per quella di via Elter, ancora esistenti fino ad epoca post medievale.

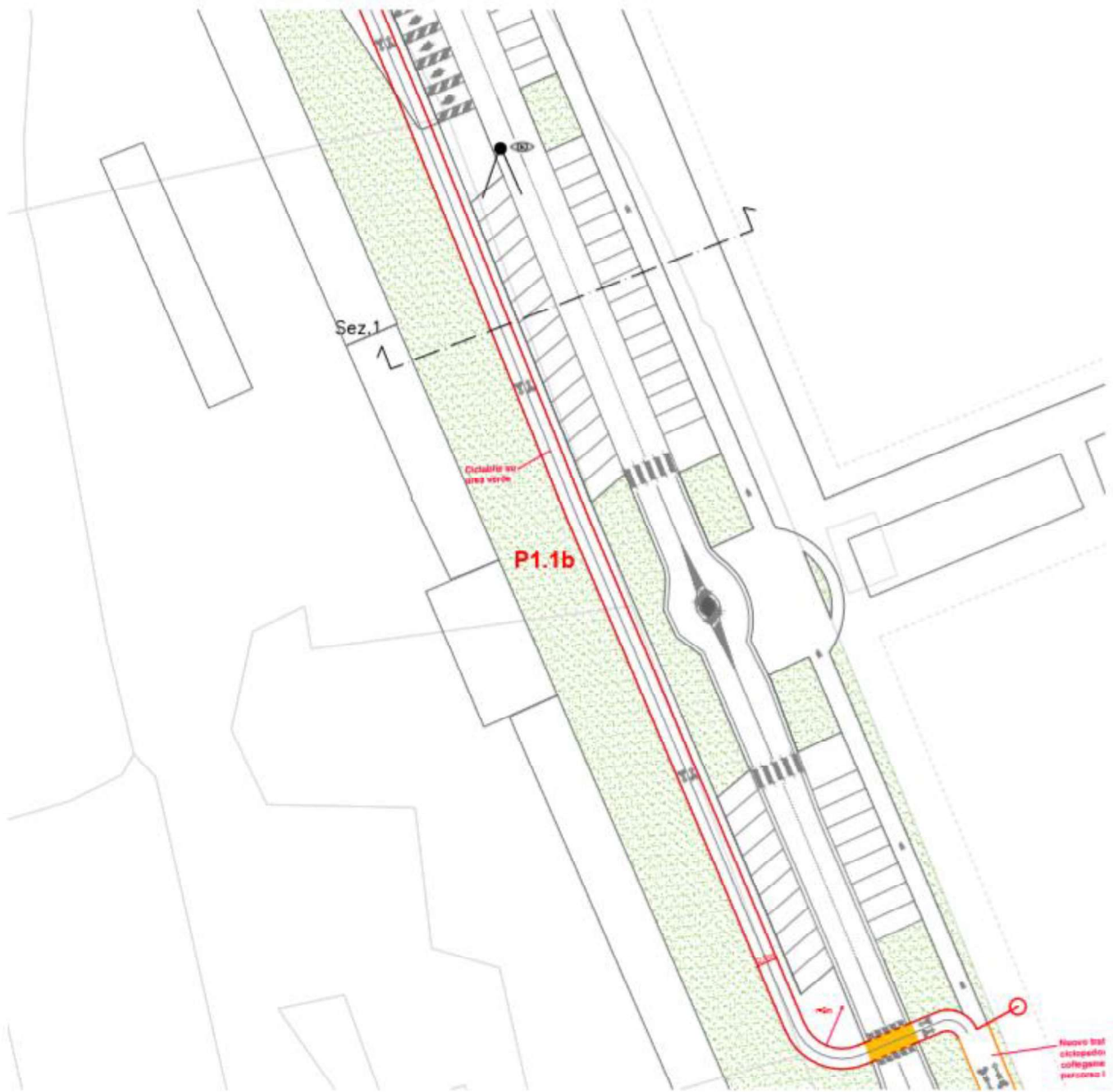
TRATTO P1-1 P1.1b

Tratto adiacente al cimitero di Aosta che parte da Viale Piccolo S Bernardo e scende verso Sud-Est percorrendo un'area attualmente adibita a parcheggi e prativa e nell'ultima porzione una strada in terra battuta.

Tratta P1.1c - "VéloDoire" / area sportivo-ricreativa Mont-Fleury/ Cimitero

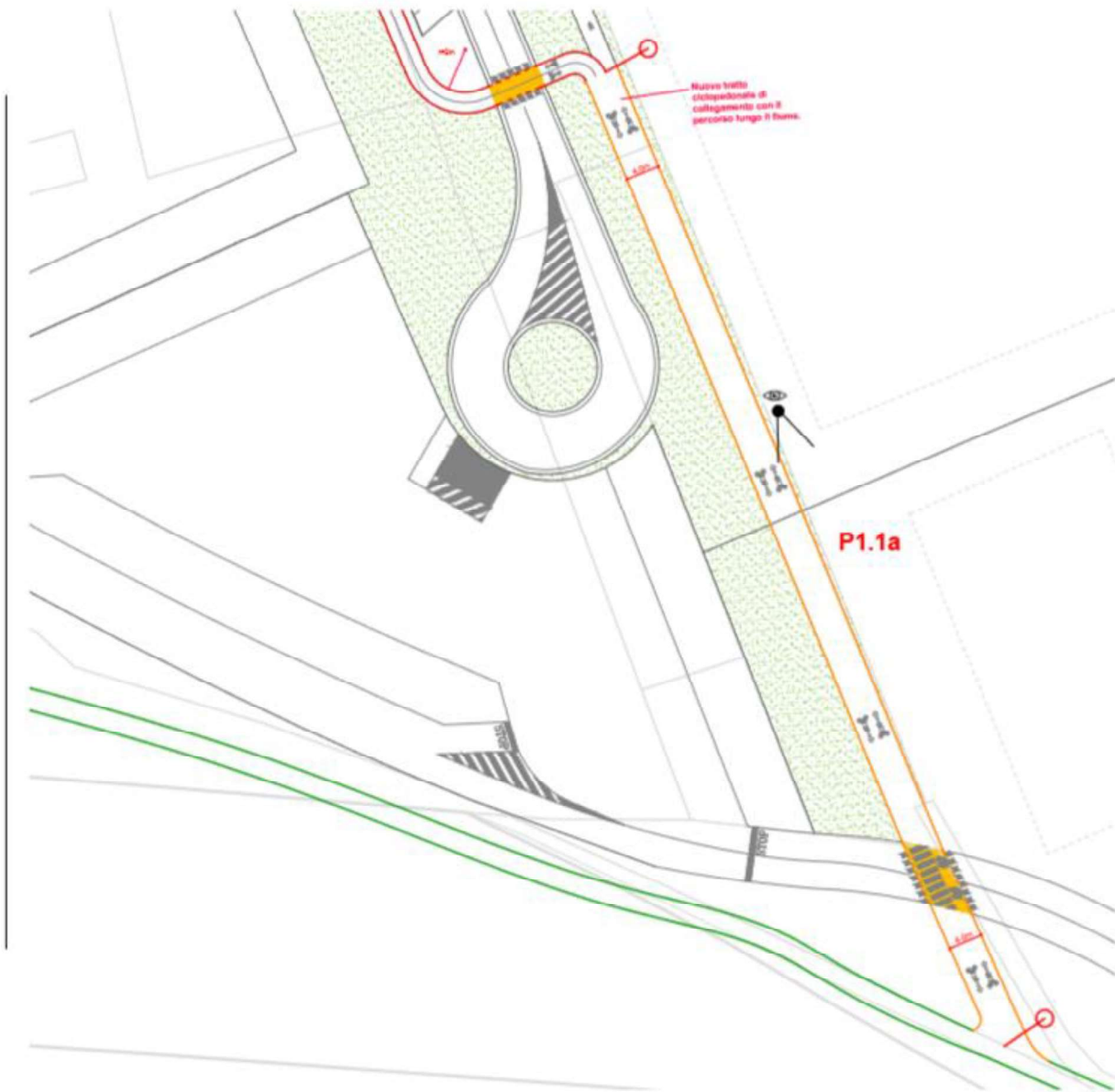
Tratta		Parcheggi			Verde		Costo
L [m]	Tip. Int.	Eliminati	Inseriti	In prossimità	[mq]	Tipologia	Totale [€]
160	S	-	-	-	838	A	44.300,00 €





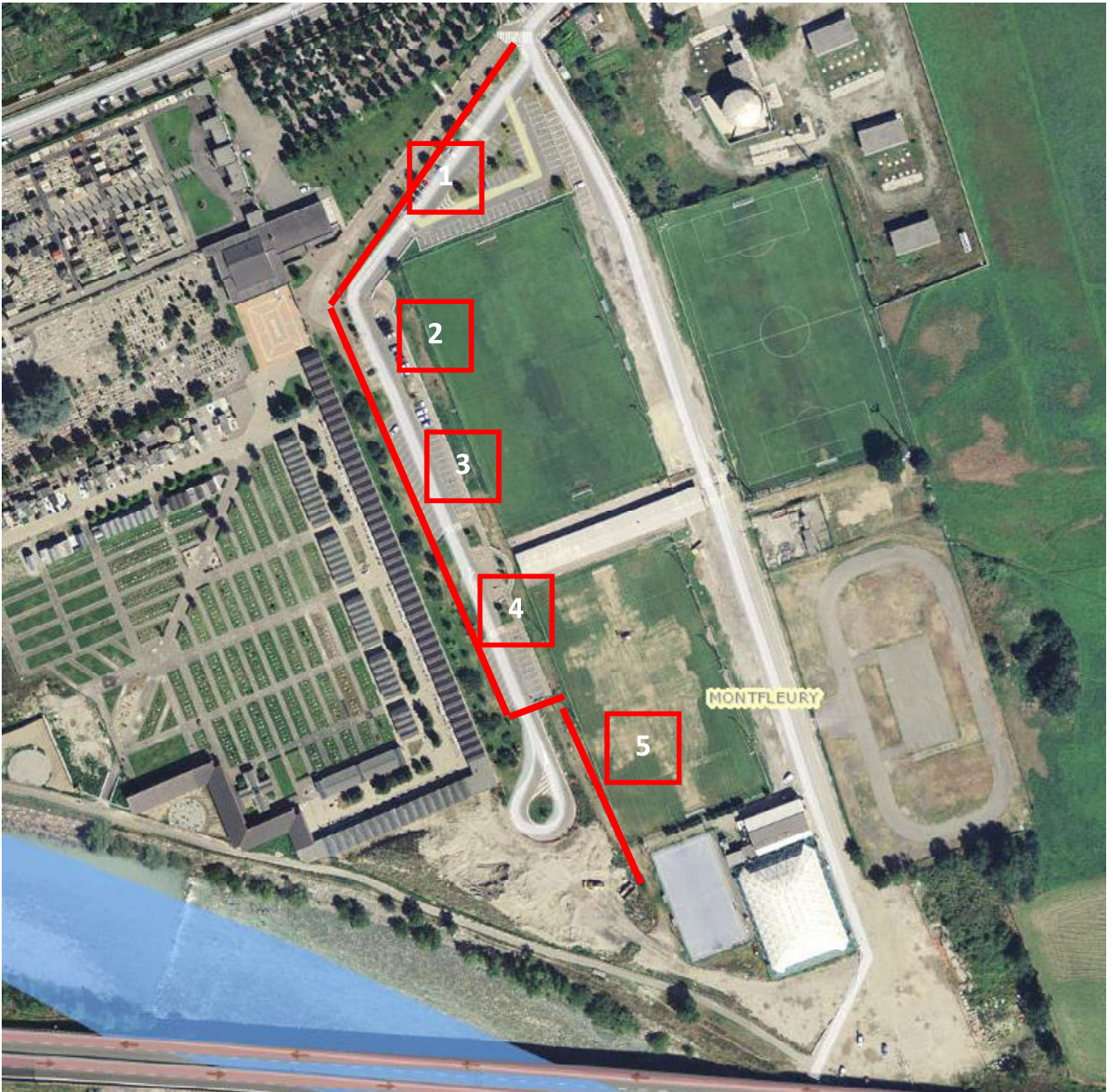
Tratta P1.1c - "VéloDoire" / area sportivo-ricreativa Mont-Fleury/ Cimitero

Tratta	
L [m]	Tip. I
160	5



Costo
Totale (€)

VéloDoire / area sportivo-ricreativa Mont-Fleury/ Cimitero - **Tratta P1.1b**





1



2



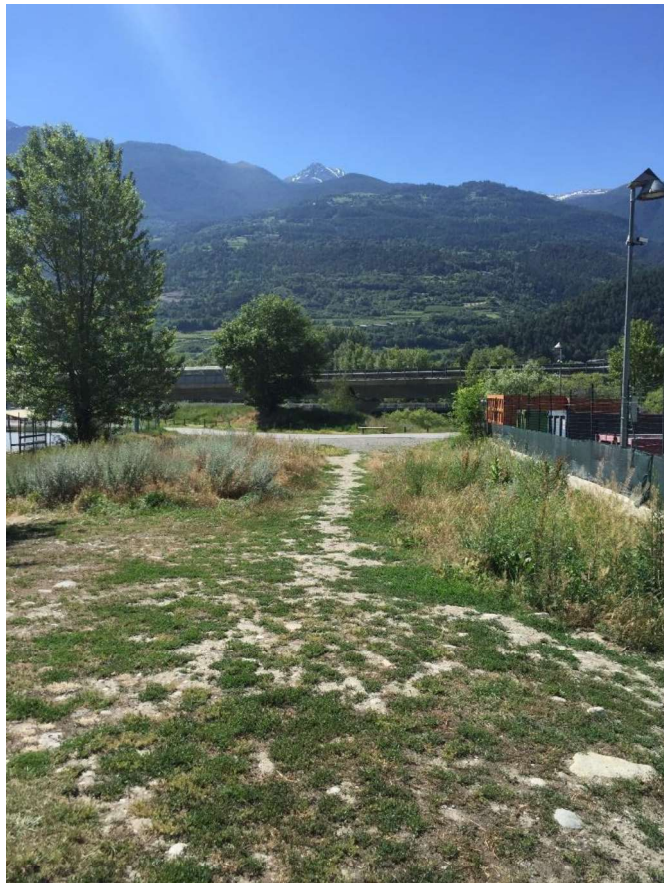
3



4



4



5

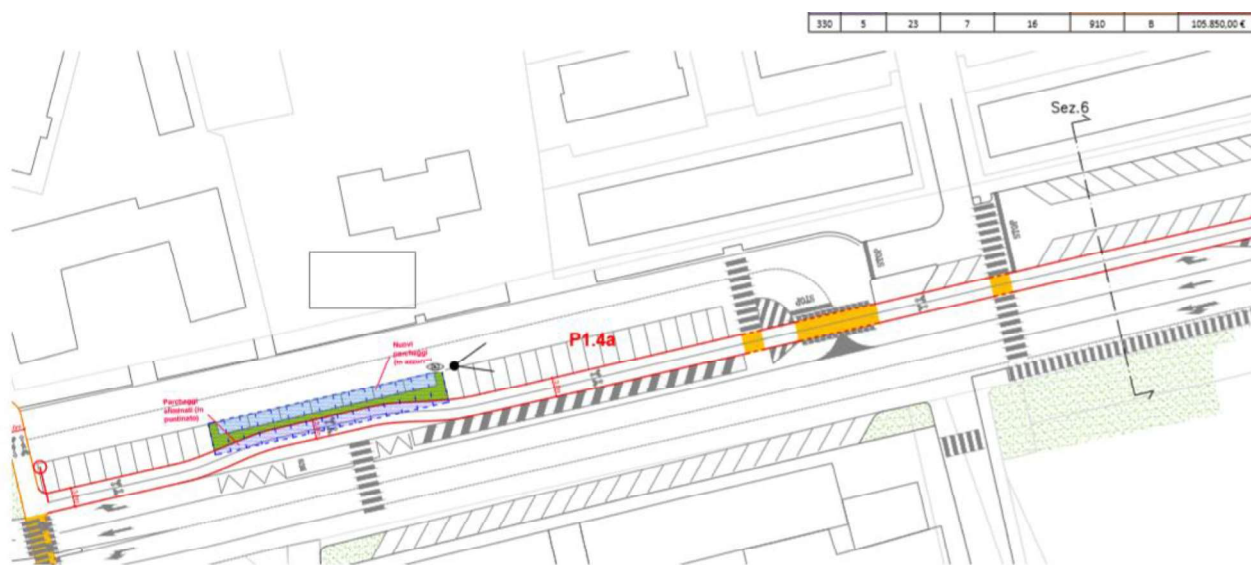
Il tracciato attraversa un settore già fortemente modificato dagli interventi moderni con aree di parcheggio, terrapieni per aiuole, un tratto di ciclabile: anche l'ultimo tratto in terra battuta risulta realizzato su un terrapieno sopraelevato rispetto all'area adiacente a Est.

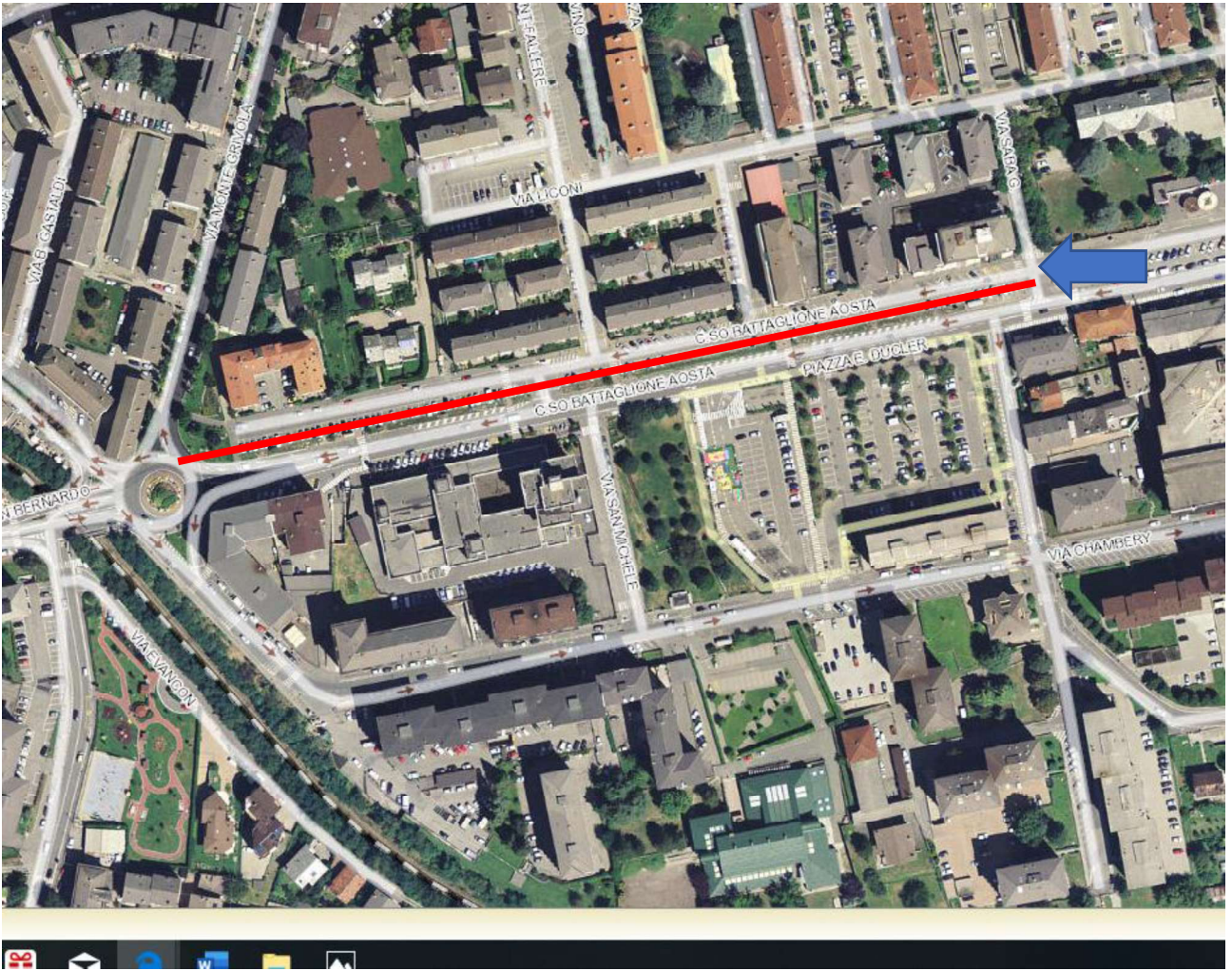
Il tracciato riguarda inoltre una porzione di territorio a vocazione agricola sin dall'antichità, almeno sulla base degli indizi ad oggi in nostro possesso.

Alla luce di tali considerazioni e tenendo conto della ridotta profondità dell'intervento si indica per questo tratto un rischio archeologico relativo **BASSO** per il quale è sufficiente la **SORVEGLIANZA**.

TRATTO P1.3c P4 a

Il tratto comprende la rotonda tra corso Battaglione e Viale Piccolo S Bernardo porzione est la porzione Ovest di corso Battaglione antistante l'edificio questura (nell'ortofoto una freccia indica il senso della documentazione fotografica)











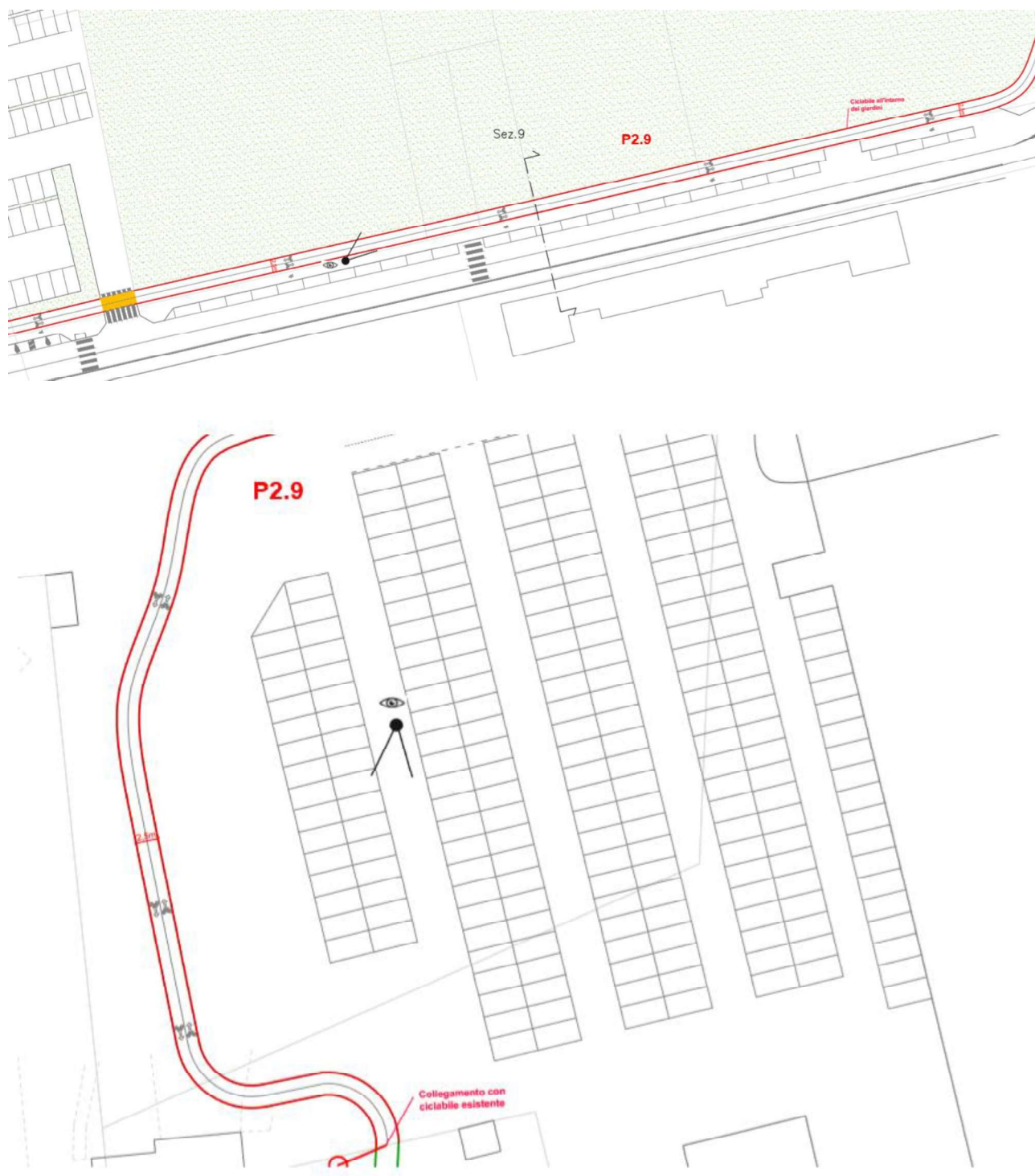
Il tratto riguarda un contesto fortemente modificato dall'urbanizzazione moderna, essenzialmente su strada carrozzabile e aree di parcheggio; si sottolinea nuovamente inoltre la ridotta profondità dell'intervento che potrebbe interessare solo i livelli di sottofondo e maceriosi identificati in tutta l'area urbana sotto il manto stradale.

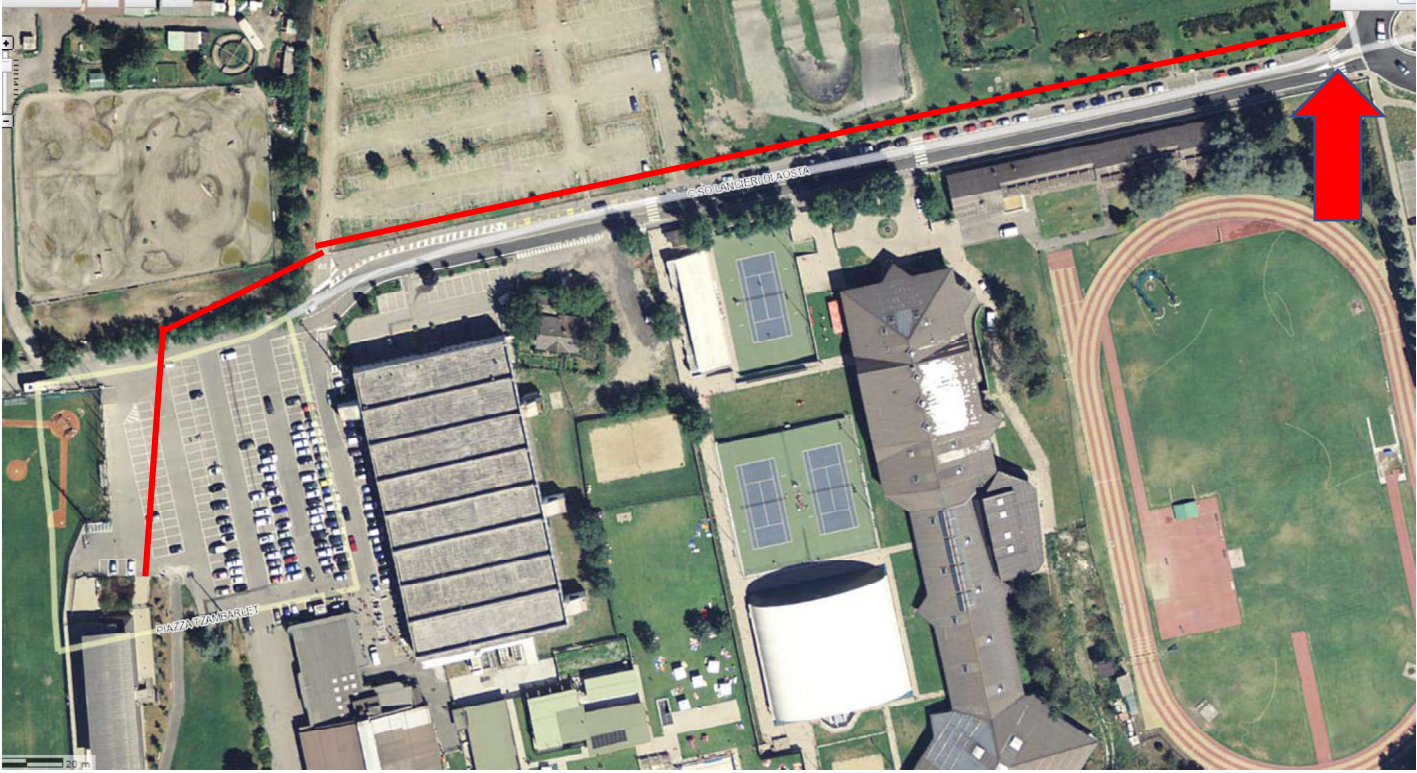
D'altro canto il tratto si situa in una zona archeologica ad alto potenziale poiché sia nella costruzione della rotonda sia nella costruzione della questura importanti ritrovamenti sono stati identificati: la necropoli Ex Polveriera e delle strutture residenziali nel 1989 lette come appartenenti ad una villa romana

Alla luce di queste considerazioni si indica per questo tratto un rischio archeologico relativo **BASSO** per il quale si consiglia la **SORVEGLIANZA**.

TRATTO P2.9

Il tratto è compreso tra la rotonda a Ovest di corso Lancieri e il parcheggio della piscina in regione Champ-Barlet, a fianco della carrozzabile esistente, nell'area prativa a Nord della stessa (nell'ortofoto una freccia indica la progressione della documentazione fotografica)









Il tracciato insiste in parte su un'area prativa adiacente la carrozzabile attuale, in un'area quindi già parzialmente modificata con la realizzazione della viabilità moderna e nella seconda parte sul parcheggio della piscina.

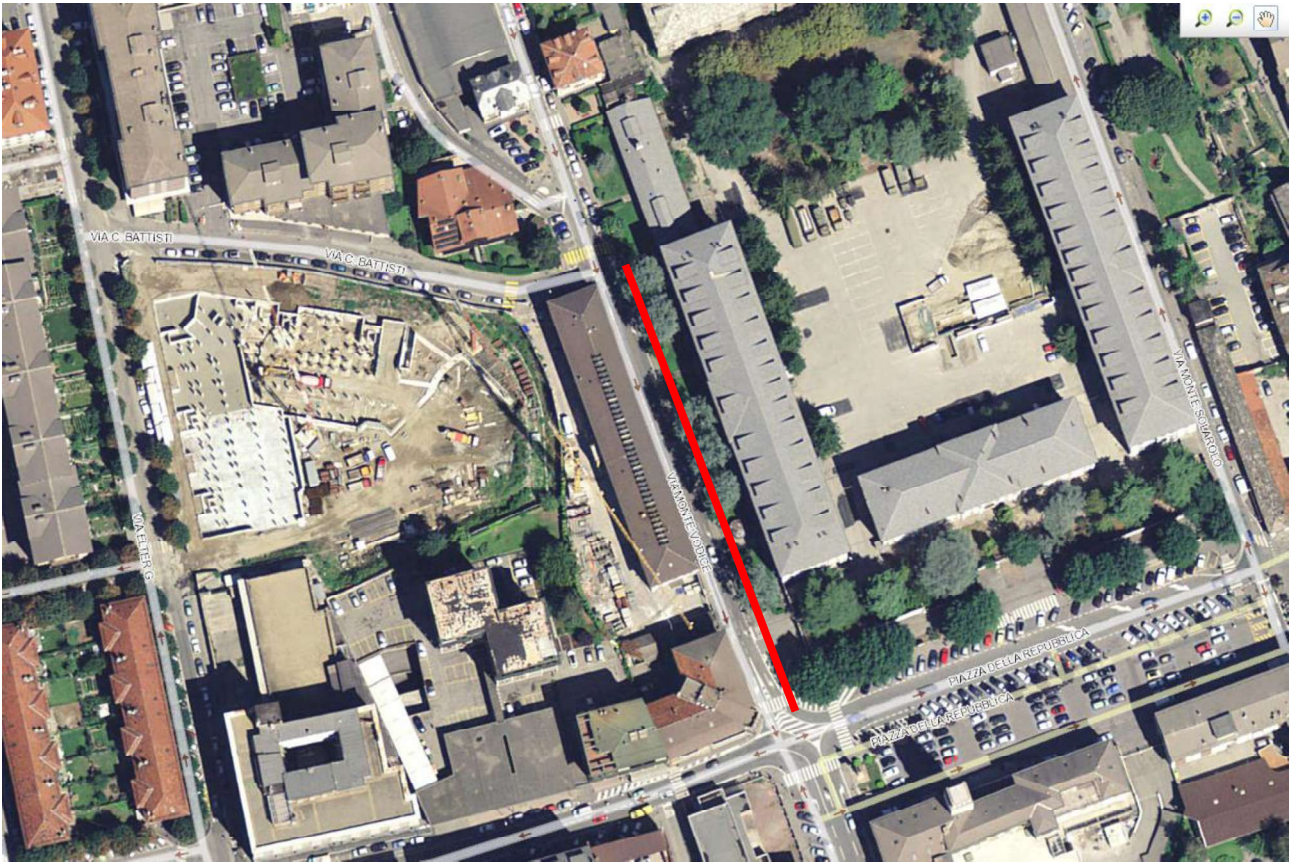
Il tracciato inoltre e per questo valgono le considerazioni fatte per l'area del cimitero si situa in un'area priva di indizi di un insediamento antico se non tracce di uno sfruttamento agricolo del settore, confermato peraltro dai toponimi circostanti a cominciare da quello di Champ Barlet. La vicinanza alla dora inoltre rende poco probabile anche gli insediamenti relativi ad epoche precedenti.

Alla luce di queste considerazioni si ritiene il rischio archeologico relativo **BASSO** per il quale è sufficiente **la SORVEGLIANZA**.

TRATTO P1.6 a

Il tratto riguarda via Monte Vodice nel suo tratto adiacente alla caserma Testafochi, nella sua metà sud a partire dall'incrocio con via Cesare Battisti.



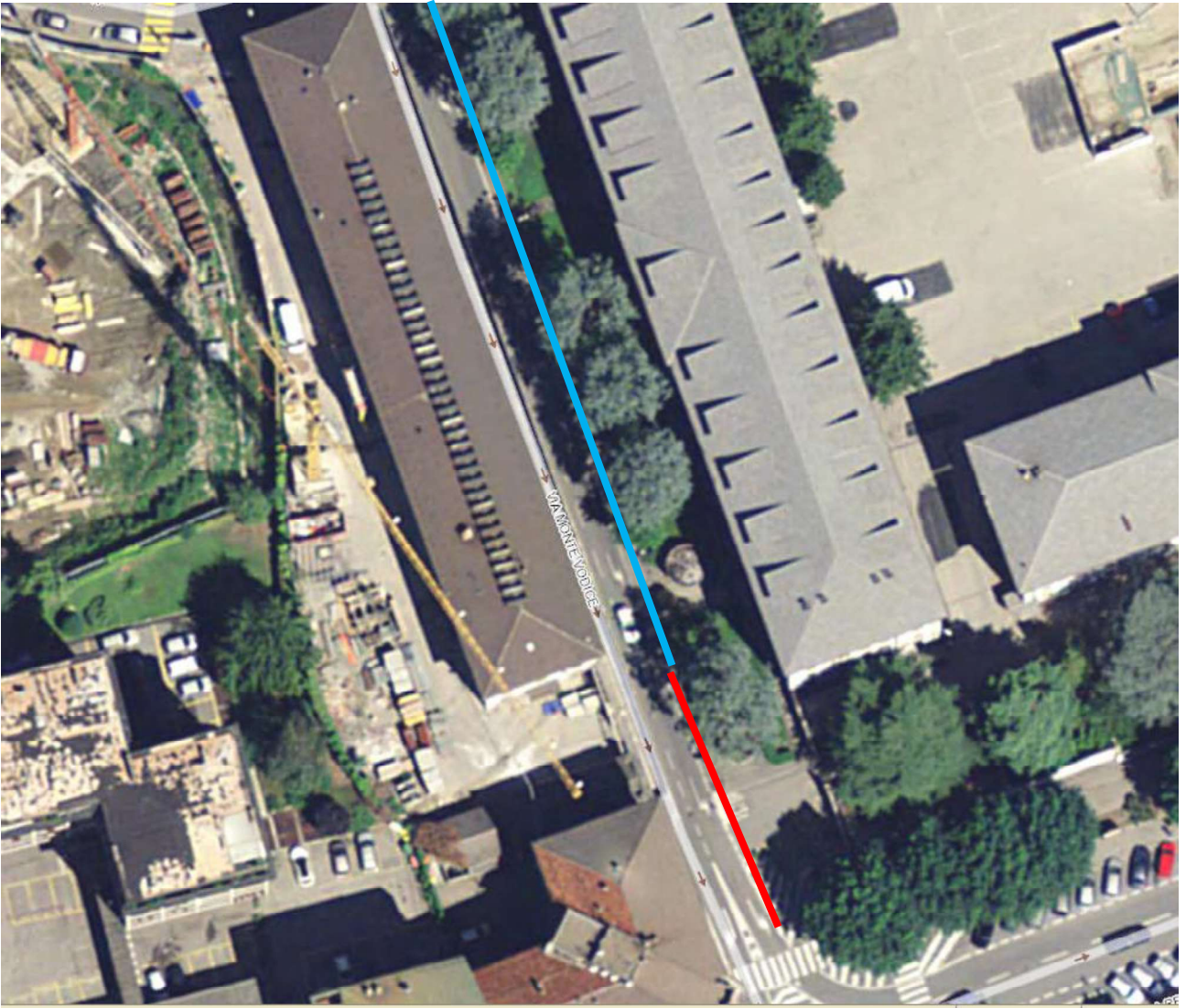




Il tratto interessa l'area adiacente la caserma Testafocchi: sebbene la sistemazione finale dell'area non sia ancora nota, il sito di caserma Testafocchi è ora conosciuto archeologicamente dopo le recenti indagini. Questo ci permette di dire che uno scavo di 40 cm di profondità ha poche possibilità di intercettare i primi contesti in posto nell'area dove i recenti scavi hanno permesso di identificare potenti livelli macerosi, utilizzati a sistemazione dell'area moderna.

D'altra parte nella sua porzione Sud il tracciato si avvicina alla *via publica* che usciva da Porta Decumana e questo aumenta il potenziale rischio archeologico: gli scavi in Testafocchi hanno dimostrato come in quest'area non ci fossero sepolture di epoca romana, ciò che si può spiegare con la distanza dalla *via publica*, immaginando che le sepolture fossero ad essa adiacenti, oppure con l'eccessiva vicinanza ai limiti urbani e la presenza di un'area intermediaria prima dell'inizio delle necropoli. Nell'impossibilità di rispondere con gli indizi attuali a questo a domanda non possiamo escludere che un'area di necropoli possa essere intercettata dalla porzione finale del tracciato.

Alla luce di queste considerazioni si indica per il primo tratto un rischio archeologico **NULLO** (colore azzurro) e per la seconda porzione un rischio archeologico relativo **BASSO** (colore rosso) per il quale si consiglia la **SORVEGLIANZA**.



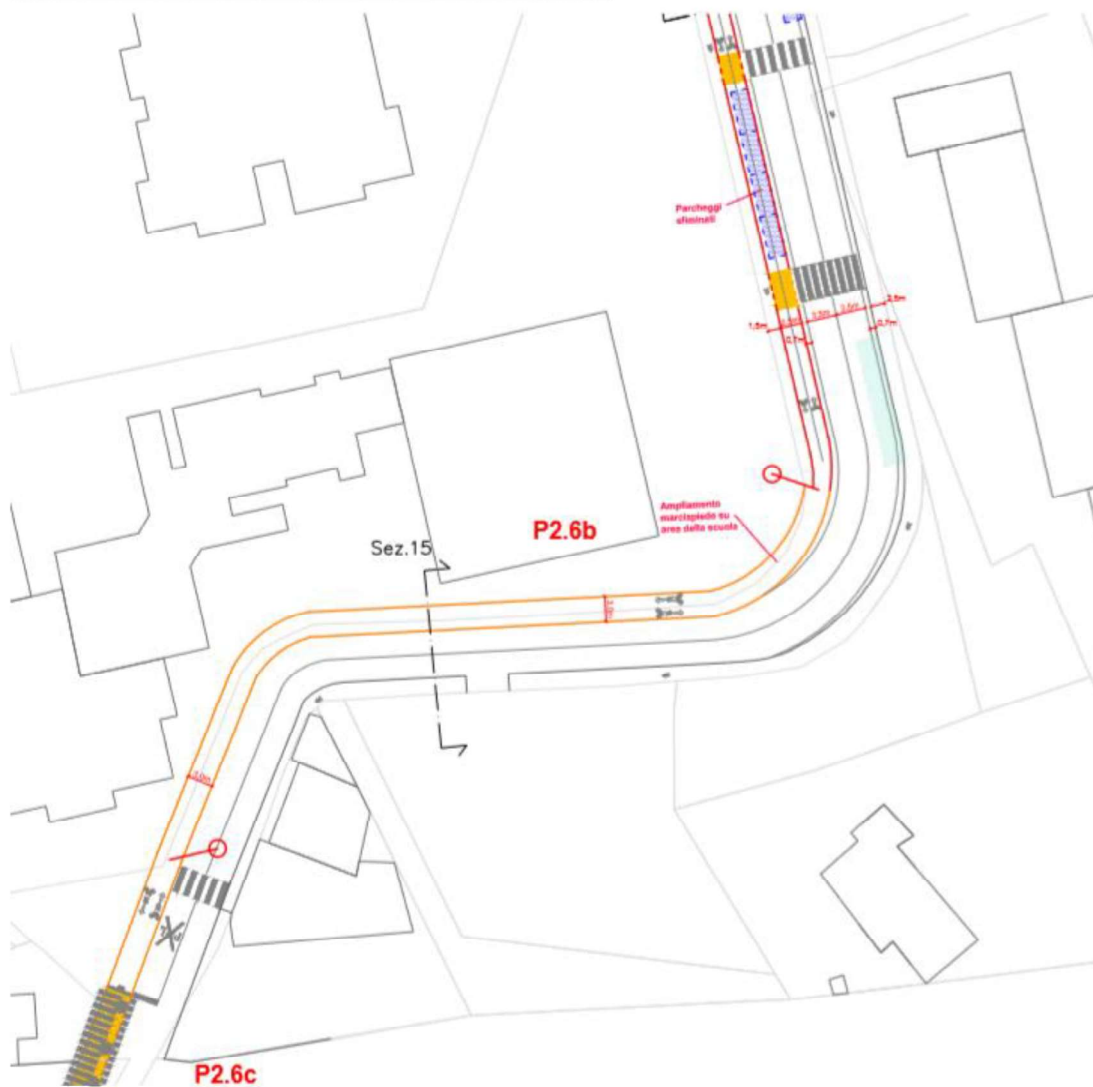
TRATTO P 2.6 b

Il tratto è adiacente alla porzione centrale di via Binel, in un'area fortemente urbanizzata e priva di indizi di una frequentazione antica: le vestigia individuate in via Lys, che costituiscono quelle più vicine, gravitano sulla *via publica* che usciva da Porta Decumana verso il Piccolo S Bernardo, corso Battaglione e sono pertanto molto più a Nord. Questo sito invece si colloca nelle aree a Sud della città, dove gli scarsi indizi noti riconducono ad una vocazione agricola delle aree.

Alla luce di queste considerazioni si indica per questo tratto un rischio archeologico relativo **BASSO** per il quale si consiglia la **SORVEGLIANZA**.

Tratto		Parcheggi			Verde		Costo	
L (m)	Tip. Int.	Eliminati	Inseriti	In prossimità	(mq)	Tipologia	Totale (€)	
125	4	-	-	-	140	C	48.125,00 €	

da via







PERIFERIA NORD

I ritrovamenti dell'area Nord della città sono riconducibili alla protostoria e all'età romana e ripropongono una frequentazione dell'area collinare a Nord della città, verosimilmente collegata al passaggio di un itinerario antico, come attestato dalla zona occidentale gravitante su St Martin. La frequentazione assume poi in epoca romana connotati di uno sfruttamento del territorio organizzato con la costruzione della villa suburbana di regione Consolata.

In questo settore il tracciato oggetto di scavo riguarda una piccola porzione di via Roma: la vicinanza alla Consolata e la presenza sulla stessa via Roma di contesti di età del Bronzo e di età del Ferro, identificati durante indagini recenti, rende la zona potenzialmente interessante dal punto di vista archeologico.

Tuttavia va ricordata sempre la ridotta profondità dell'intervento e il fatto che si inserisca in un settore di forte urbanizzazione quindi già fortemente modificato dalla realizzazione della viabilità attuale.

Alla luce di queste considerazioni si indica un rischio archeologico relativo **BASSO** per il quale è sufficiente la **SORVEGLIANZA**.

Nome	Tratta		Parcheggi			Verde		Costo
	L [m]	Tip. Int.	Eliminati	Inseriti	In prossimità	[mq]	Tipologia	Totale (€)
S3.5a	85	4	-	-	-	-	-	21.125,00 €
S3.5b	100	4	-	-	-	100	B	22.500,00 €
S3.5c	90	4	-	-	-	40	B	25.250,00 €





PERIFERIA EST

L'area era attraversata dalla *via publica* di accesso alla città proveniente da Eporedia: l'itinerario era segnato dall'arco trionfale di Augusto e dal ponte romano perfettamente conservato ancora visibile. Ai lati della *via publica* indagini successive hanno identificato necropoli a Nord e Sud della stessa, lungo via S Anselmo ma anche lungo corso Ivrea, successivamente riprese da edifici cristiani: basilica di S Lorenzo e cappella di S Rocco.

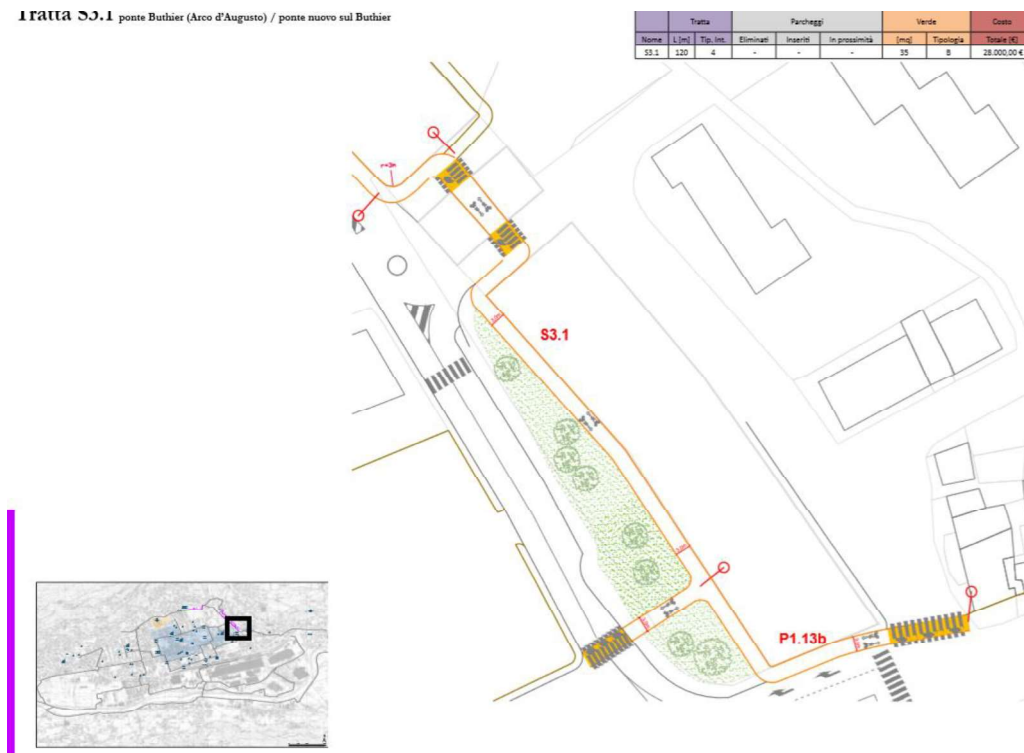
Il settore presenta quindi un forte rischio archeologico: gli interventi previsti tuttavia riguardano l'area adiacente il torrente Buthier e quindi una porzione di territorio interessata in epoche recenti da una totale risistemazione, con la costruzione di nuovi argini del corso d'acqua.

TRATTO S3.2 porzione Sud

Il tratto è compreso tra il ponte sul Buthier e la rotonda dell'Arco d'Augusto dove il tracciato percorre il ponte verso corso Ivrea (la freccia nell'ortofoto indica la progressione della documentazione fotografica)

L'intervento interessa l'area verde di recente sistemazione adiacente gli argini del Buthier: la ridotta profondità dell'intervento e l'adiacenza al corso d'acqua e agli argini di recente realizzazione rende il rischio archeologico relativo **MOLTO BASSO** per il quale si consiglia **la SORVEGLIANZA**.

Tratto S3.1 ponte Buthier (Arco d'Augusto) / ponte nuovo sul Buthier





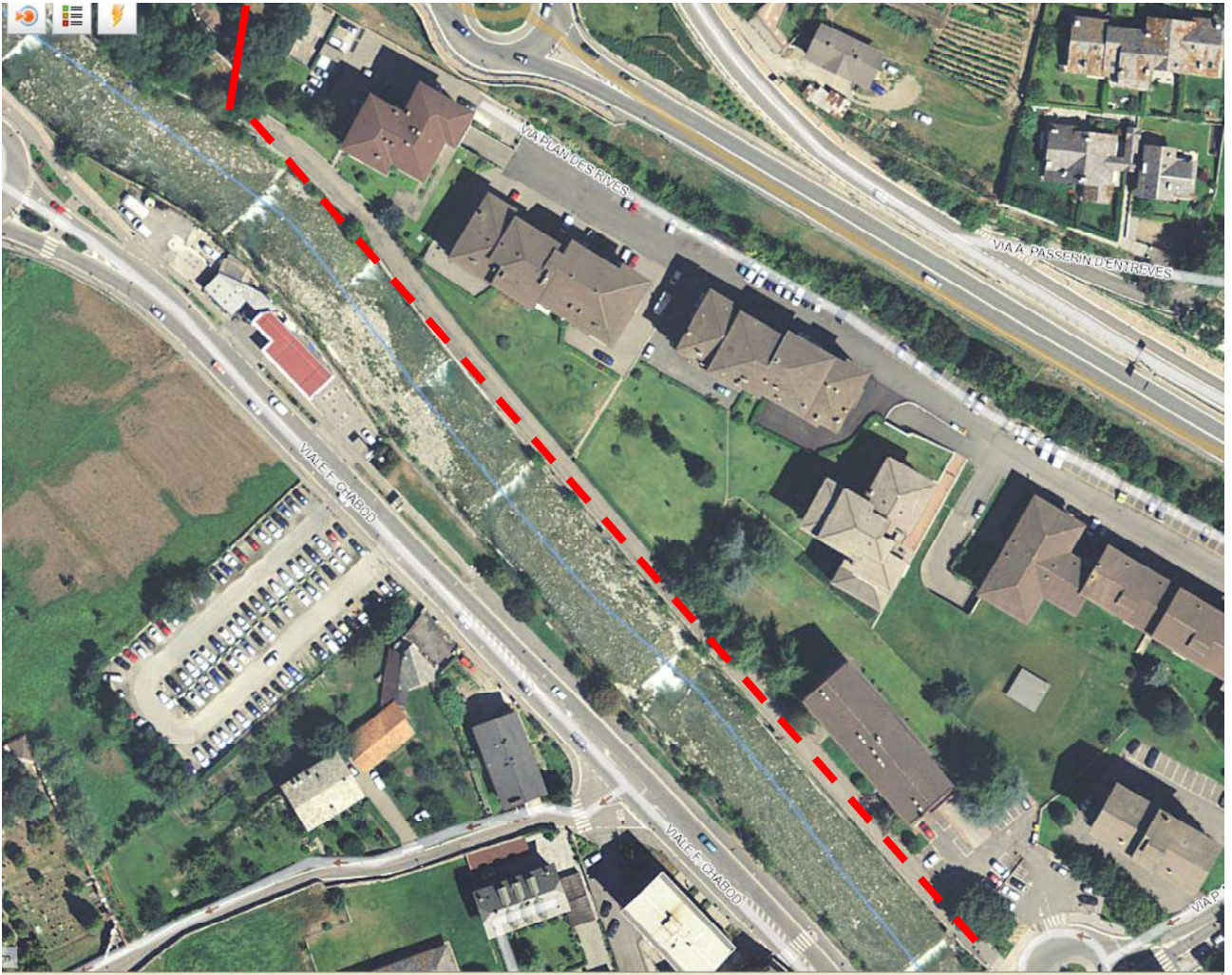




TRATTO S3.4

Il tratto collega la pista ciclabile già esistente immediatamente a Est dell'argine del Buthier con la ciclabile già esistente a Nord-Est : l'assenza di indizi per questa zona, nonostante essa si collochi in un'area fortemente modificata suggerisce un rischio archeologico relativo **BASSO** per il quale si consiglia la **SORVEGLIANZA**.







PERIFERIA SUD

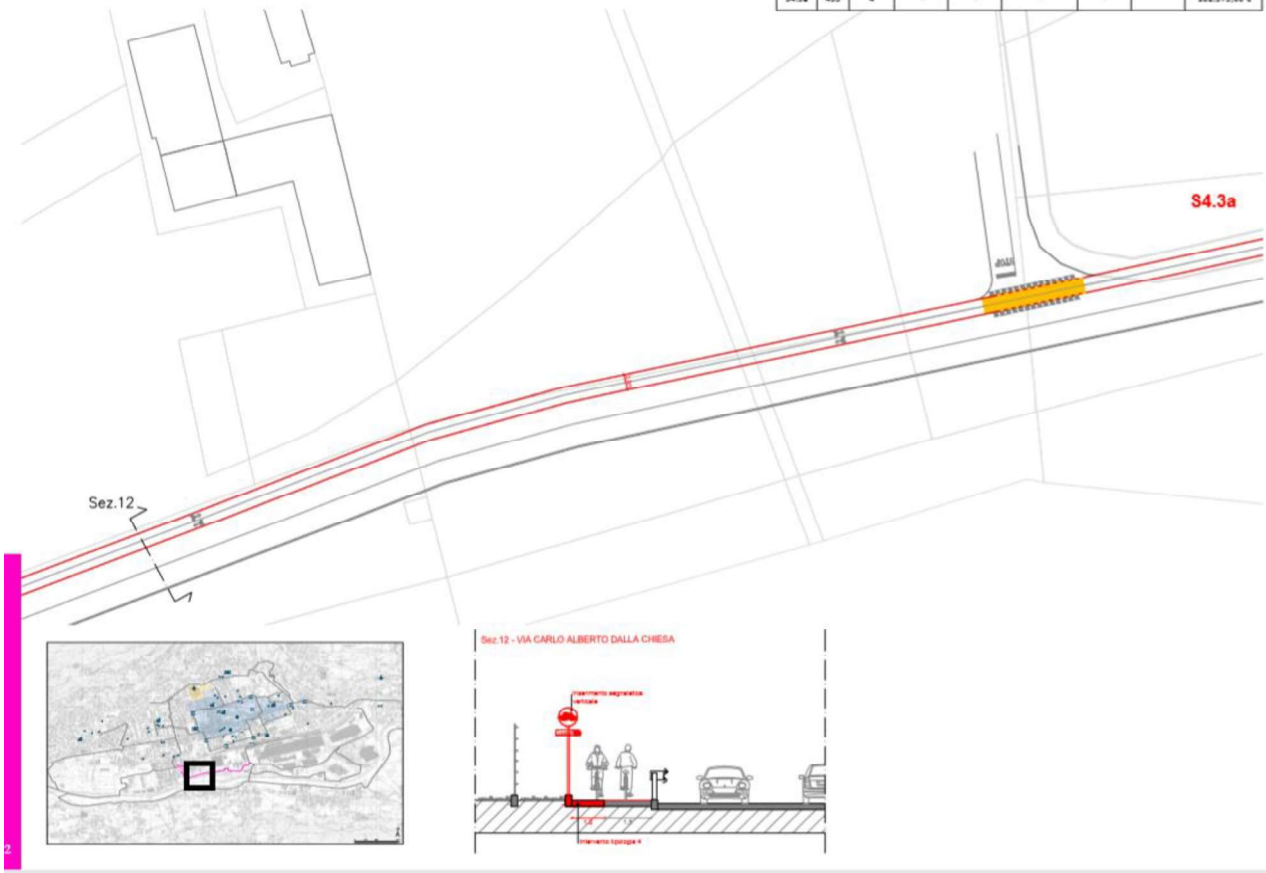
I ritrovamenti in questa zona della città sono meno numerosi e sembrano confermare una vocazione agricola di questa porzione di territorio ipotizzata per l'epoca romana, seguita nelle epoche successive da un abbandono della rete viaria che la percorreva uscendo da Porta Principalis Dextera: sulle strutture della porta viene realizzato infatti in epoca medievale il complesso fortificato di Bramafan.

Le tracce dell'occupazione romana riguardano delle tombe identificate a Ovest dell'asse viario che usciva dalla porta Sud della città e i resti di un ponte che attraversava la dora per raggiungere le aree pianeggianti e collinari dei territori in destra orografica, in località Clerod. Nessuna traccia è invece stata ancora identificata del tracciato viario tra Porta Sud e questo ponte.

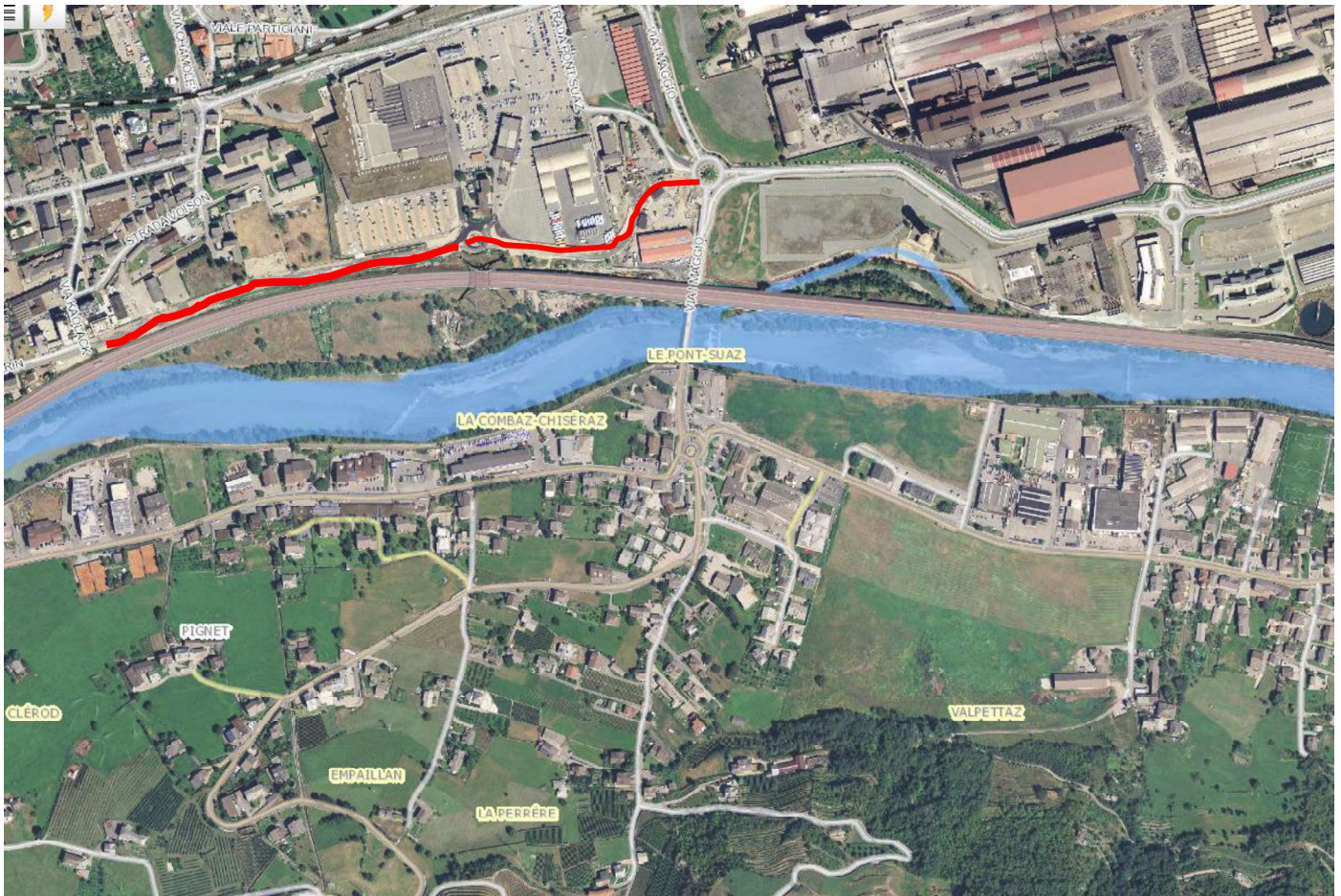
Gli interventi di scavo interessano una carrozzabile adiacente alla dora che potrebbe intercettare questa viabilità, seppure anche in questo caso si sottolinei la profondità ridotta dello scavo che rende improbabile il raggiungimento di livelli di epoca romana.

TRATTO S4.3a

Nome	L [m]	Tip. Int.	Eliminati	Inseriti	In prossimità	[mq]	Tipologia	Totale (K)
S4.3a	455	4	-	-	-	-		102.375,00 €

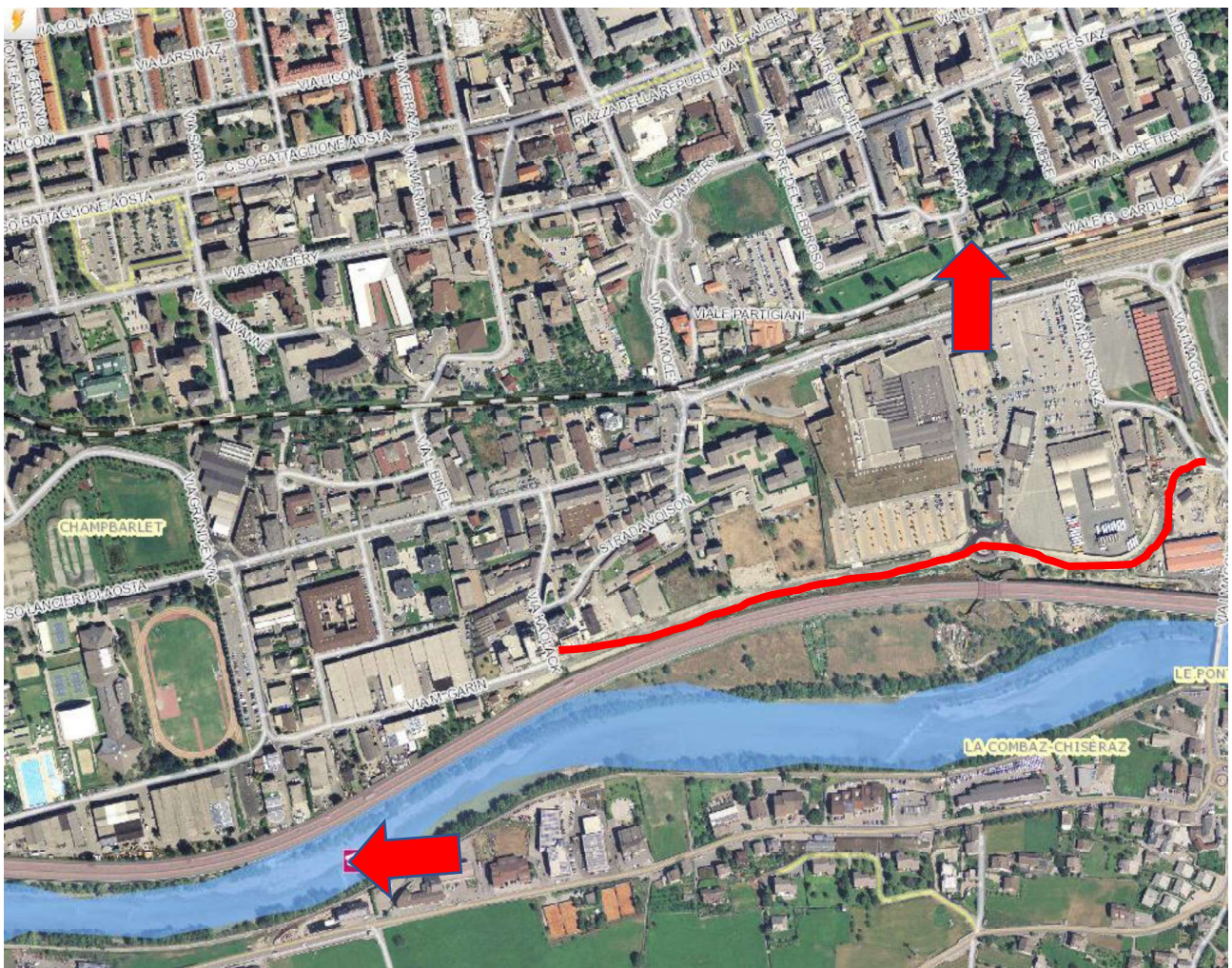


Tratta			Parcheggi			Verde		Costo
Nome	L [m]	Tip. Int.	Eliminati	Inseriti	In prossimità	[mq]	Tipologia	Totale (K)
S4.3b	415	5	-	-	-	640	B	101.675,00 €



Il tratto percorre una fascia adiacente via Carlo Alberto della Chiesa dall'incrocio con via Kaolak fino alla rotonda con la quale si accede a Pont-Suaz, in una zona di recente urbanizzazione molto vicina alla dora, in alcune porzioni, adiacente l'autostrada Aosta Courmayeur. Come negli altri casi sottolineiamo la profondità ridotta dello scavo e nello specifico il fatto che nessun indizio di una frequentazione antica sia mai stato identificato nell'area. Si ritiene tuttavia che si debba considerare l'incertezza nella collocazione della *via publica* che usciva da *Porta Principalis Dextera* per arrivare al ponte che attraversava la dora e che potrebbe passare in questo settore.

Ortofoto con localizzazione del ponte Clerod a Sud e della Porta Principalis Dextera



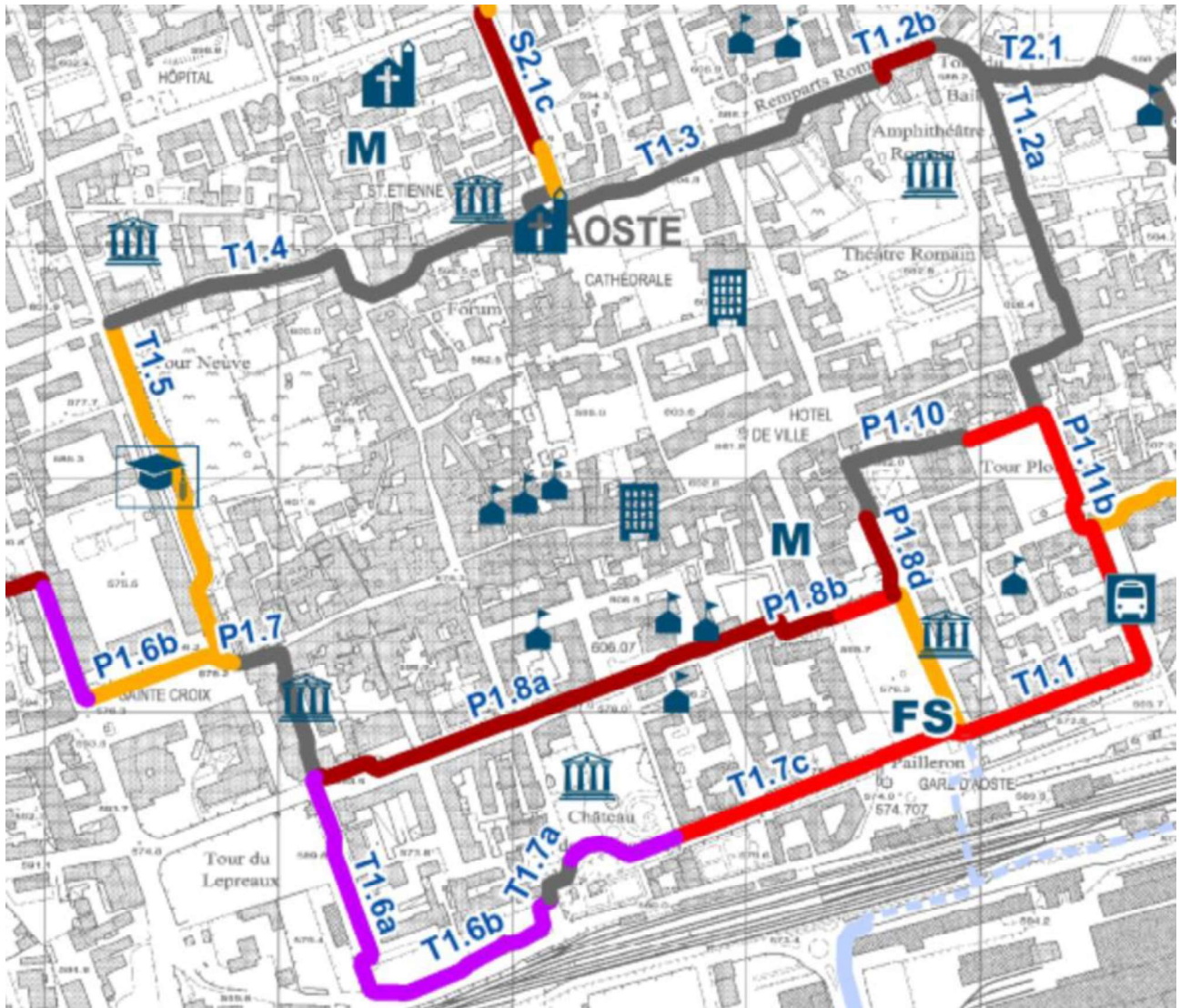
Alla luce di queste considerazioni si indica per questo tratto un rischio archeologico relativo **BASSO** per il quale è sufficiente la **SORVEGLIANZA**.







AREA URBANA INTRA MUROS



L'area interna alle mura urbane ha restituito la maggiore densità di vestigia e ritrovamenti e presenta un rischio archeologico assoluto molto alto in tutte le zone in cui si intenda indagare. Gli interventi previsti riguardano in grande parte la porzione Sud della città e nello specifico i settori adiacenti alle mura ad eccezione di un breve tratto su via Festaz.

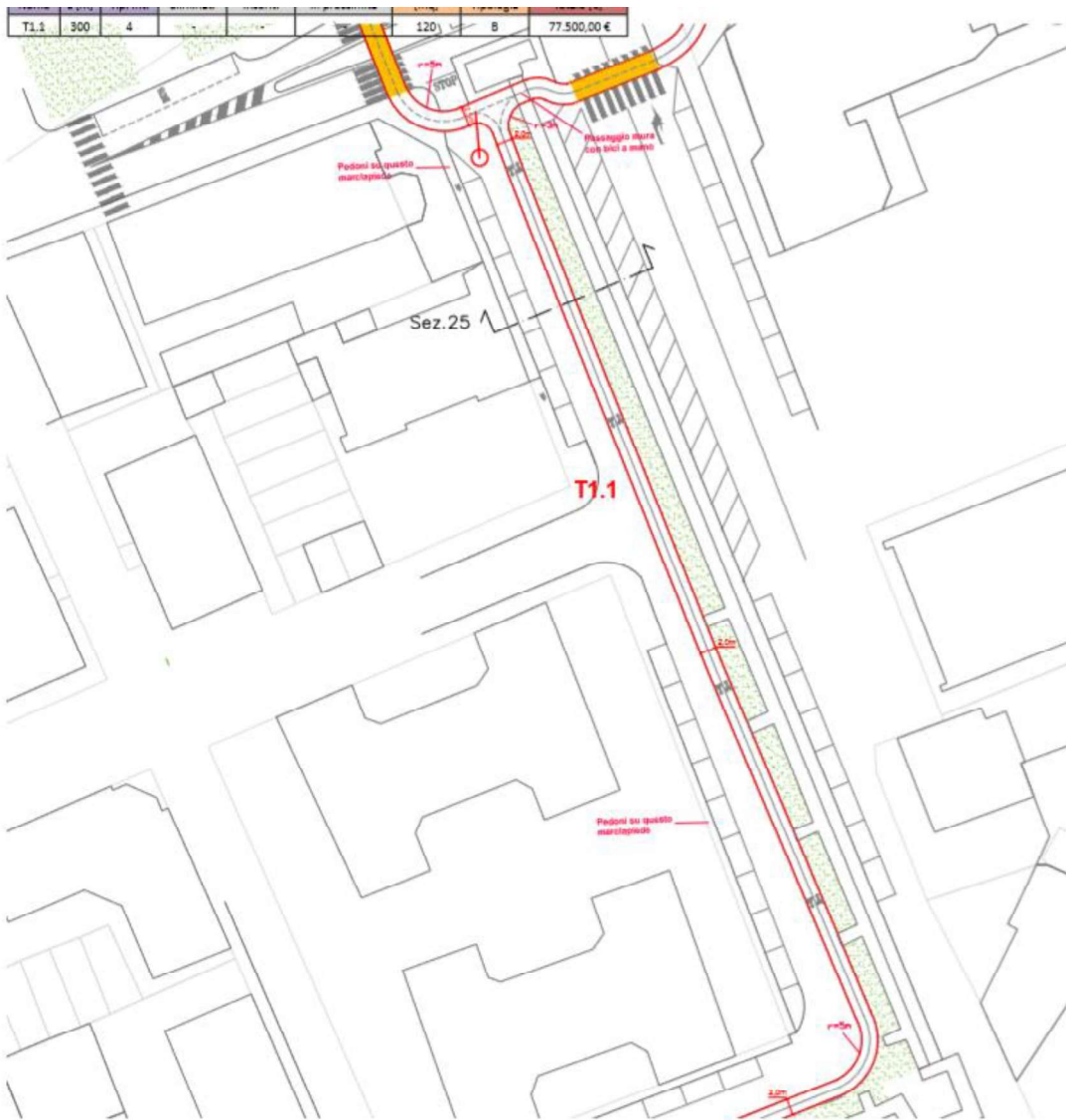
TRATTO P1.11b

Il tratto interessa la fascia situata immediatamente all'interno della cortina muraria Est nella sua porzione Sud; questa fascia è oggi occupata dai contrafforti delle mura stesse, da un marciapiedi e dalla strada carrozzabile a Sud di via Festaz; dalle aiuole adiacenti a piazza

Plouves nella porzione a Nord della stessa (nell'ortofoto la freccia indica la progressione della documentazione fotografica)

Nome	Tratta			Parcheggi			Vende		Costo
	L [m]	Tip. Int.	Eliminati	Inseriti	In prossimità	[mq]	Tipologia	Totale (€)	
P1.10	180	1	-	-	-	-	-	4.000,00 €	
P1.11a	70	4	-	-	-	440	B	30.750,00 €	
P1.11b	110	4	-	-	-	275	B	39.750,00 €	

via Ribitel / p. Narbonne/piazza Plouves - **Tratte P1.10-P1.11a-P1.11b**

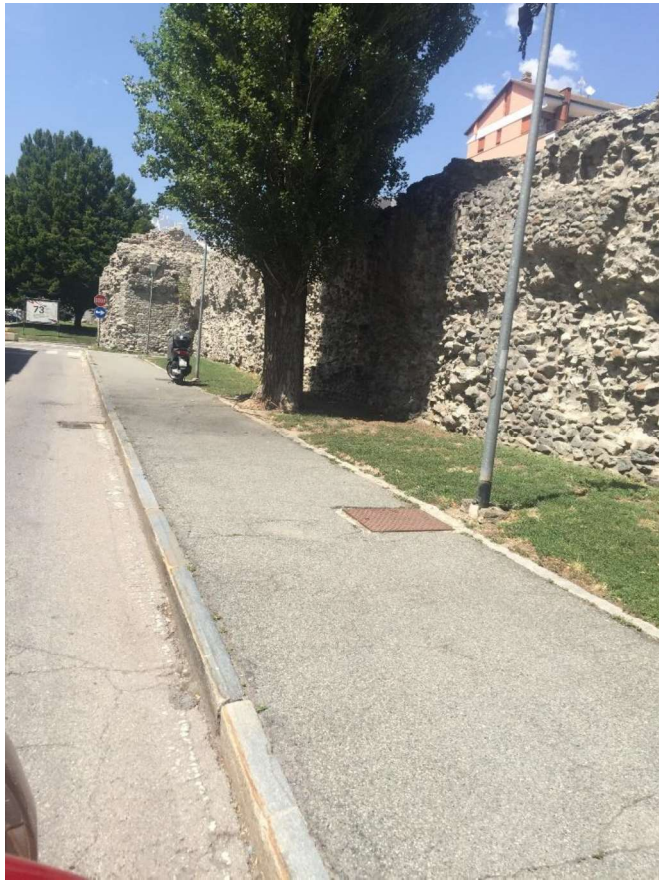


eliminati nelle sistemazioni urbanistiche recenti quando il quartiere viene destinato a residenza dei militari di carriera.

Alla luce di queste considerazioni si indica per tutta questa fascia un rischio archeologico relativo **MEDIO** per il quale si consiglia la **ASSISTENZA CONTINUA**.



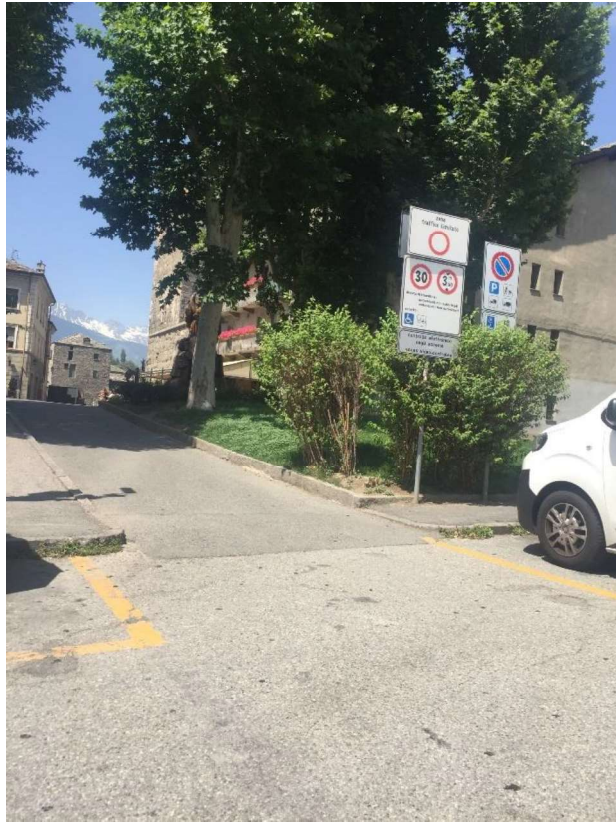






TRATTO P1 10 PORZIONE EST

Il tratto attraversa le aiuole sistemate tra piazza Plouves e l'area della Porta Praetoria a Nord: si tratta di una sistemazione recente in pendenza che provvede a collegare due aree collocate a quote diverse. Alla luce di questa considerazione è quindi evidente che il rischio archeologico relativo dell'intervento appare fortemente ridotto. SI indica tale rischio come **BASSO** per il quale è sufficiente la **SORVEGLIANZA**.

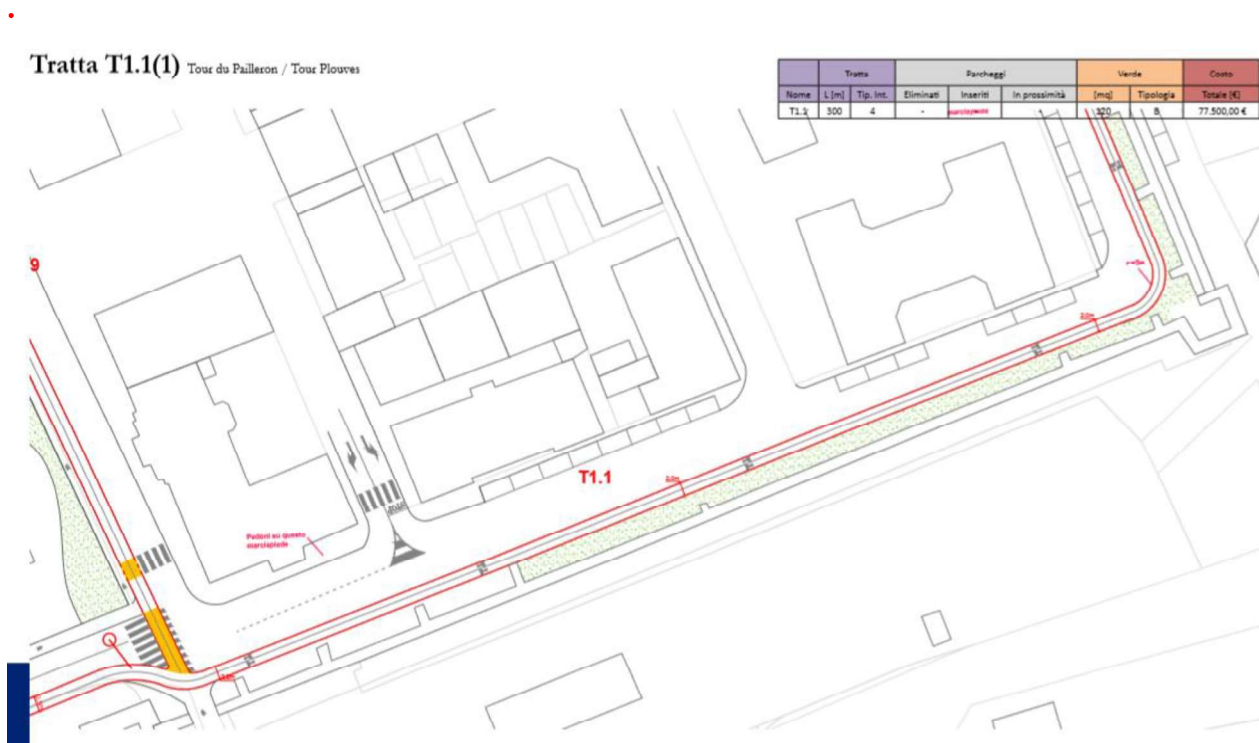


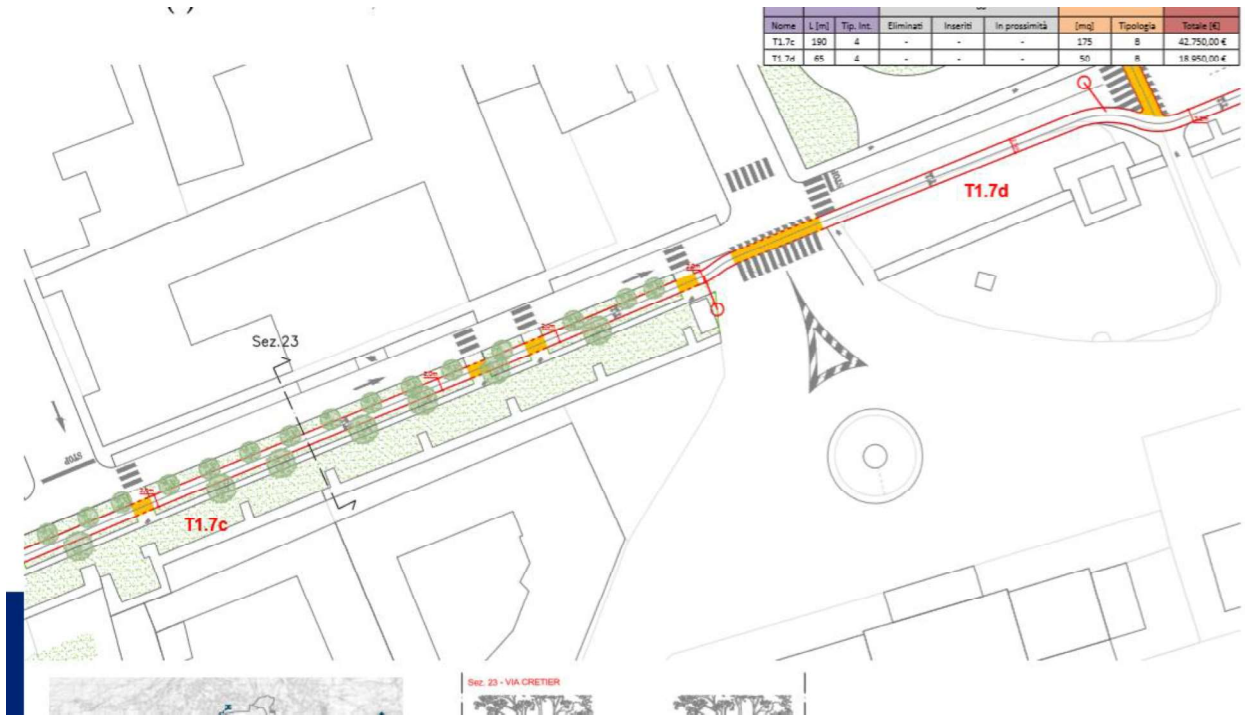
TRATTO T1.1

Il tratto riguarda la fascia adiacente la cinta muraria Sud, all'interno delle stesse, dall'angolo con le mura orientali fino al giardino dei Ragazzi. Quest'area è occupata dai contrafforti delle mura, da un marciapiede e da una carrozzabile che intercetta ad un certo punto via Conseil des Commis. Prima di questo incrocio il tracciato passa accanto alla Tour du Pailleron e proprio in questo punto attraversa un'area di giardini (nell'ortofoto la freccia indica il senso della documentazione fotografica)

Anche per questo tratto valgono le considerazioni fatte per il tratto P1 11b collocato con analoga posizione rispetto alla cortina muraria Est, rafforzate inoltre dal fatto che in questo caso vengono attraversate anche aree di giardino prive di costruzioni moderne.

Si indica pertanto anche per questo tratto un rischio archeologico relativo **MEDIO** per il quale si consiglia **l'ASSISTENZA CONTINUA**



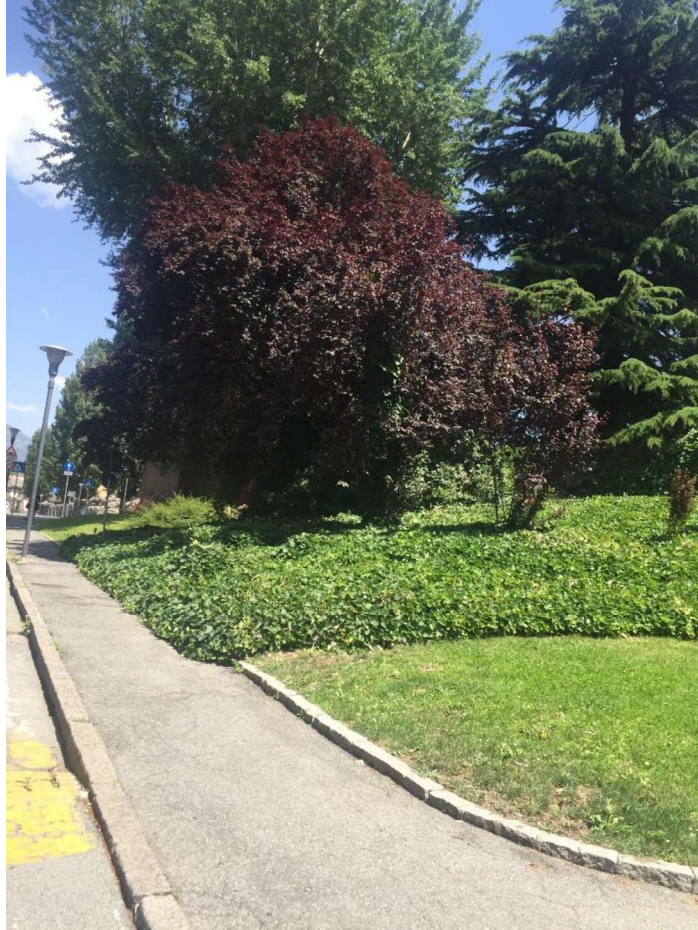


Nome	L [m]	Tip. Int.	Eliminati	Inseriti	In prossimità	Lmq	Tipologia	Totale (€)
T1.7b	100	5	-	-	-	200	C	64.500,00 €
T1.7c	190	4	-	-	-	175	B	42.750,00 €











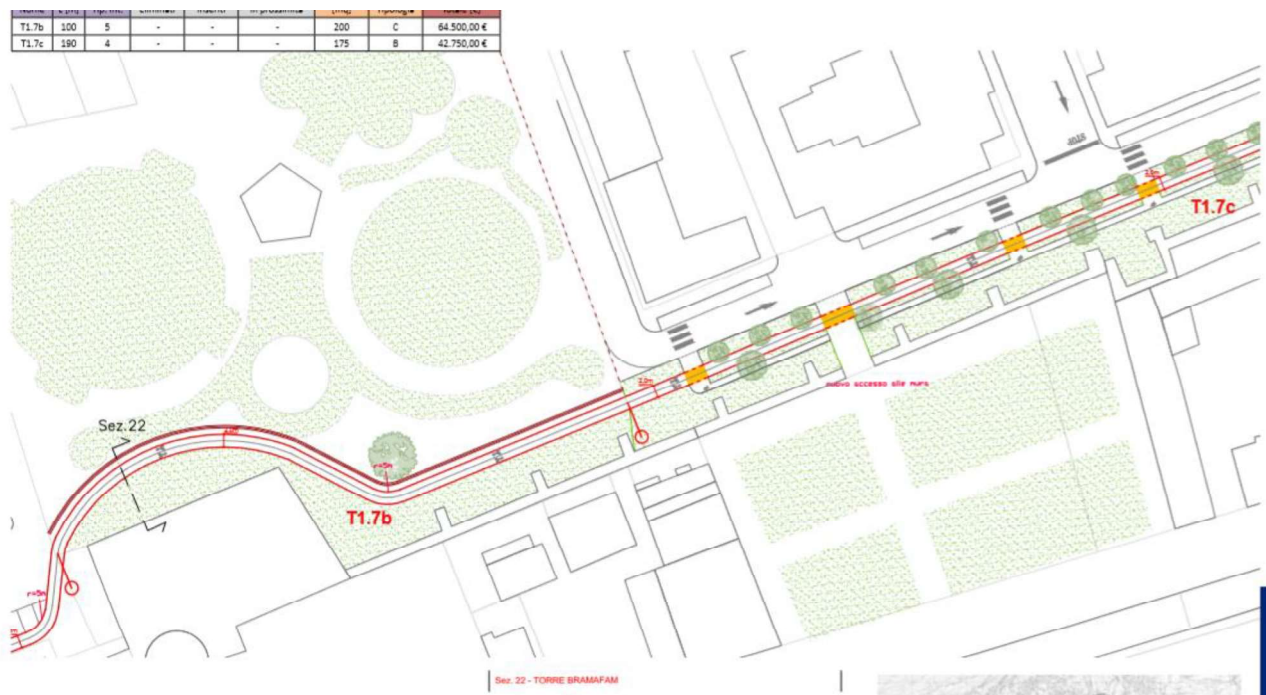


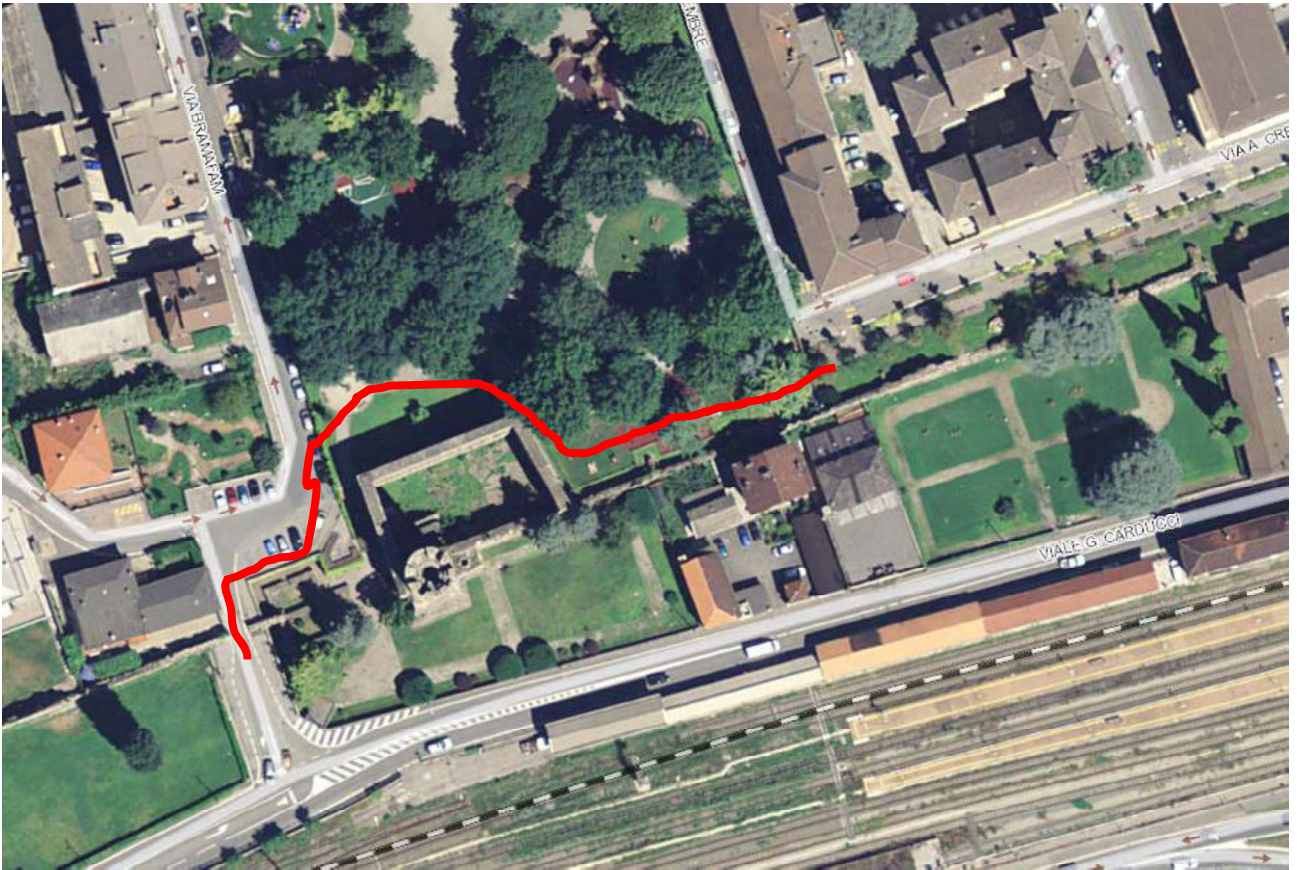
TRATTO 7 1.7 a

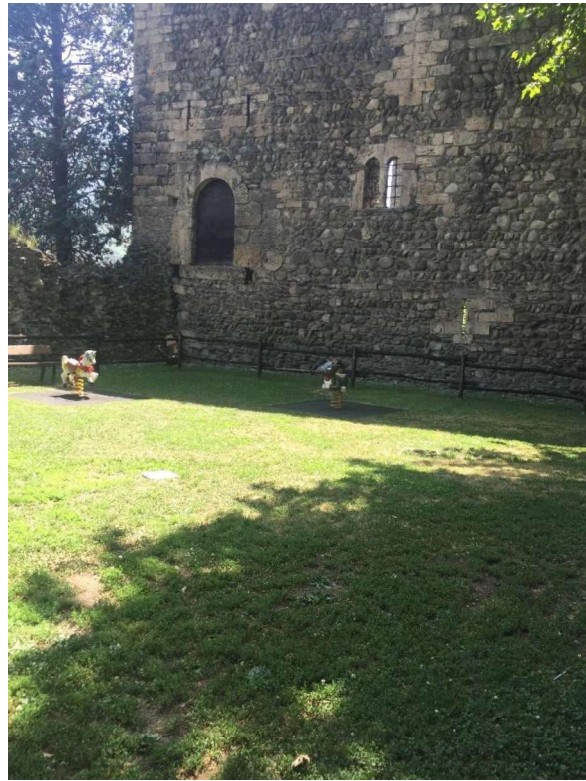
Il tratto attraversa il Giardino dei Ragazzi in una prima porzione tenendosi adiacente alle mura e successivamente seguendo il perimetro del complesso monumentale della Torre di Bramafan.

Le considerazioni fatte per i percorsi precedenti adiacenti alla cortina muraria valgono anche in questo caso ma si sottolinea un rischio maggiore di identificare in quest'area, priva di importanti modifiche recenti, eventuali contesti di epoca medievale in relazione col complesso fortificato della torre. Anche in questo caso la ridotta profondità dello scavo limita il rischio di ritrovamenti anche perché il piano di calpestio del complesso medievale è chiaramente visibile ad una quota più bassa. Tuttavia non è possibile escludere la presenza di strutture post romane conservate in elevato che potrebbero essere intercettate anche a 40 cm dal livello attuale.

Alla luce di queste considerazioni si indica per questo tratto un rischio archeologico relativo **MEDIO** per il quale si consiglia **l'ASSISTENZA CONTINUA**.





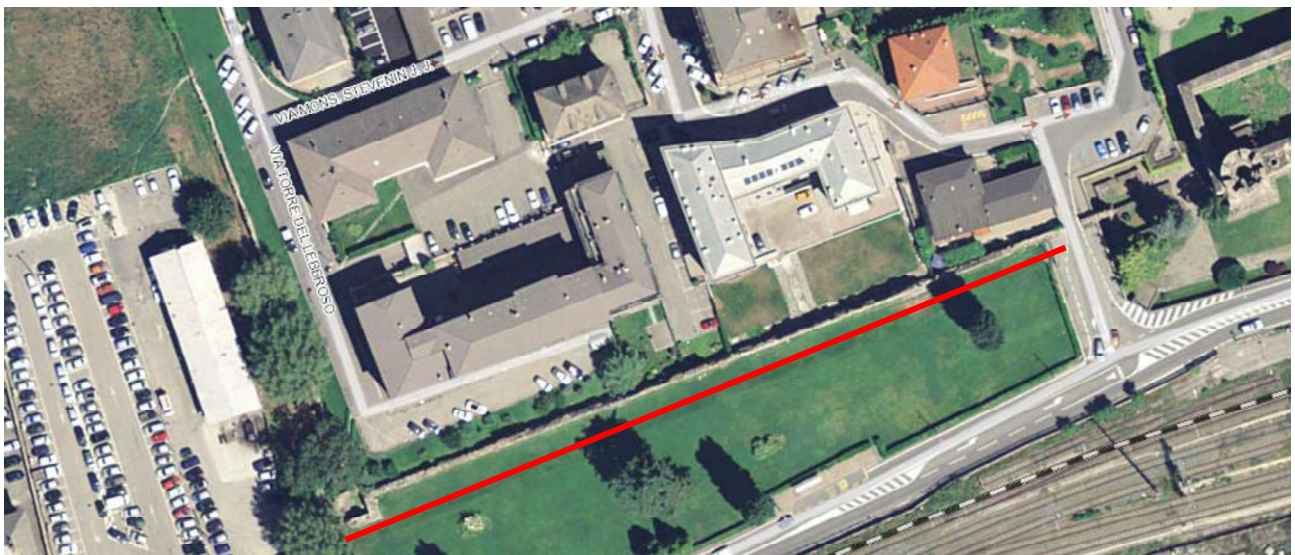




TRATTO T 1 6 b

Il tracciato esce dalla cortina muraria dal varco esistente vicino a Bramafan e percorre l'area prativa adiacente alla cortina muraria sud al suo esterno fino al suo angolo Sud-Ovest. La fascia adiacente si situa ad un livello più basso rispetto all'area circostante: gli indizi più vicini riguardano le sepolture individuate vicino *alla via publica* che usciva dalla Porta *Principalis Dexter*a. Nell'impossibilità di determinare l'estensione di tale necropoli verso Ovest si considera l'area a rischio archeologico **MEDIOALTO**, anche in considerazione del fatto che già il livello di calpestio risulta abbassato rispetto a quello delle zone circostanti: per questo motivo si può ritenere possibile che anche una profondità di 40 cm potrebbe intercettare contesti interessanti. Si indica pertanto **L'ASSISTENZA CONTINUA**.

Nome	L (m)	Tip. Int.	Parcheggi			Verde		Totale (€)
			Eliminati	Inseriti	In prossimità	(mq)	Tipologia	
T1.6a	175	3	-	-	-	370	A	42.875,00 €
T1.6b	225	3	-	-	-	320	A	77.675,00 €
T1.7a	45	1	-	-	-	-	-	6.125,00 €





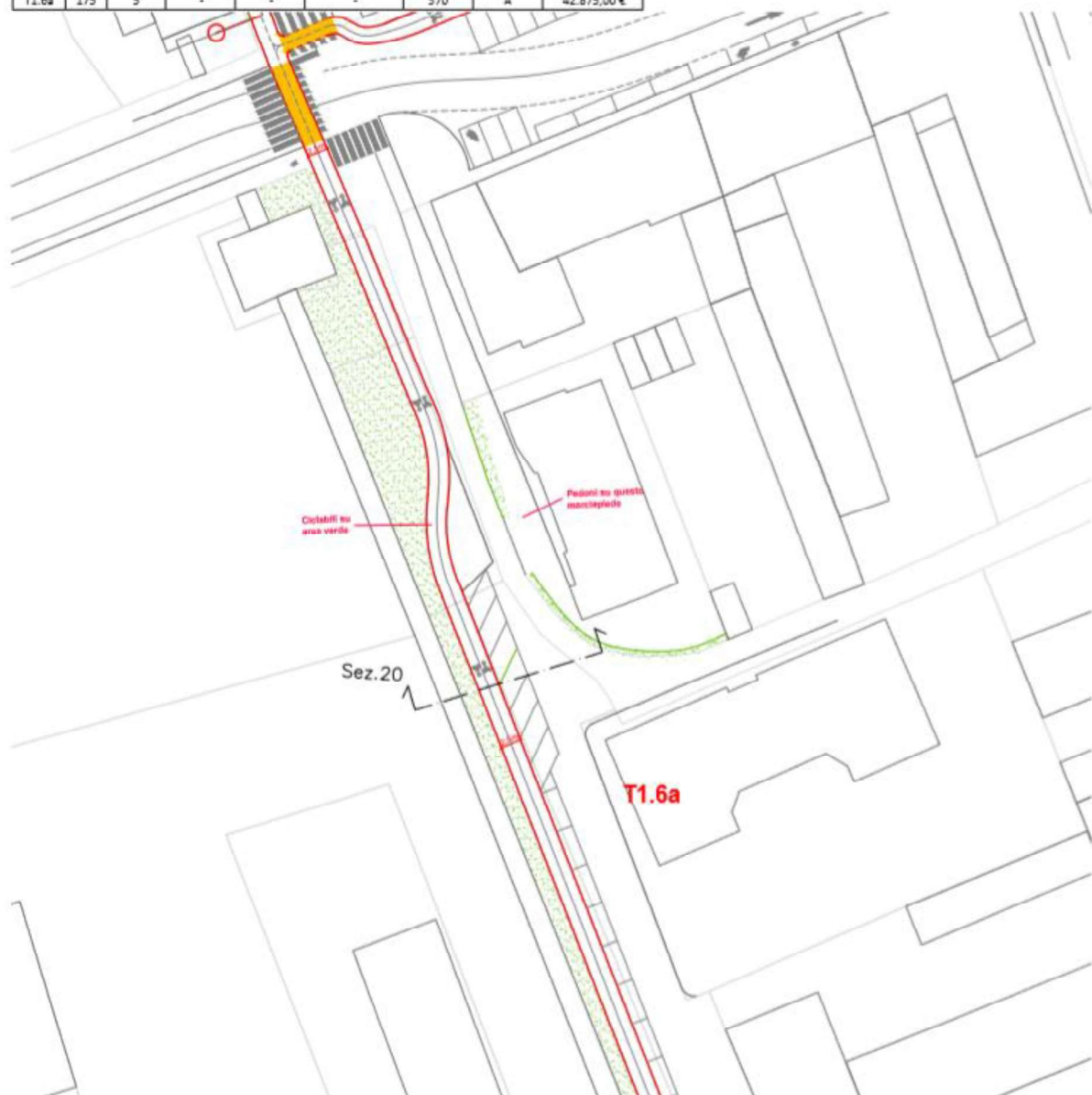
TRATTO T1 6 a

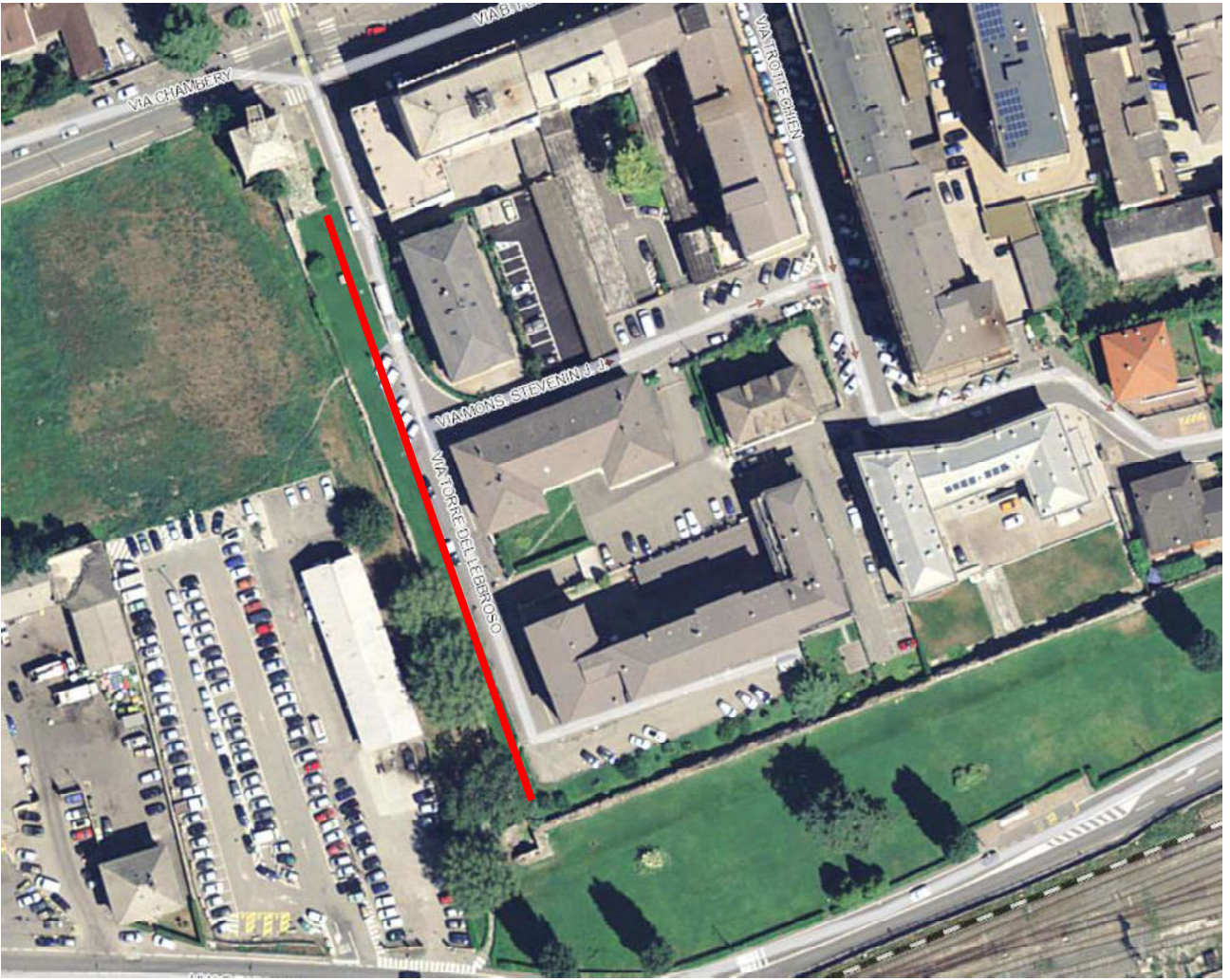
Il tracciato entra nuovamente nel perimetro urbano *intra muros* attraverso un varco moderno situato nei pressi dell'angolo Sud Ovest della cortina.

Successivamente il tracciato percorre la fascia interna alle mura fino alla torre del Lebbroso: questa fascia è occupata dai contrafforti delle mura, da un marciapiedi e da una carrozzabile. Per questo tratto valgono le considerazioni fatte per i tratti T 1 interni alle mura: anche in questo caso come nel Giardino dei ragazzi inoltre la presenza di una fortificazione di epoca medievale potrebbe aumentare la possibilità di intercettare strutture post romane.

SI indica pertanto un rischio archeologico relativo **MEDIO** anche in questo caso e si consiglia **L'ASSISTENZA**.

Nome	Tratta		Parcheggi			Verde		Costo
	L [m]	Tip. Int.	Eliminati	Inseriti	In prossimità	[mq]	Tipologia	Totale (€)
T1.6a	175	5	-	-	-	370	A	42.875,00 €











TRATTO P1 8 c

Il solo tratto in centro città riguarda una porzione di via Festaz adiacente a Nord ai giardini: la ciclabile quindi occuperà una piccola parte degli stessi: la localizzazione del tracciato adiacente a via Festaz, nonostante la presenza di un'area lasciata a giardino, riduce il rischio archeologico dell'intervento che insiste su un settore già grandemente modificata.

D'altra parte l'area si situa in un contesto archeologico ad alto rischio: a Nord della via è stata identificato un quartiere residenziale di epoca romana che ha restituito importanti vestigia. Tali tracce erano però situate ad una profondità maggiore di almeno 1 metro rispetto a quella prevista da progetto: resta anche in questo caso la possibilità di identificare delle strutture conservate in elevato e pertinenti ad epoche successive a quella romana.

